TRIESTE, Giovedì 27 Maggio 1943
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7294
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

IN SICILIA E IN SARDEGNA

56 velivoli nemici abbattuti dai cacciatori e dalle batterie

Due piroscafi affondati dai nostri aerosiluranti nelle acque algerine

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 maggio 1943-XXI: il bollettino N. 1096:

Una nostra formazione di aerosiluranti in ricognizione offensiva lungo le coste africane ha intercettato un convoglio nemico scortato da aerei da caccia: 2 piroscafi di medio tonnellaggio venivano affondati ed altro gravemente danneggiato.

Velivoli italiani e germanici hanno bombardato il porto di Biserta.

L'aviazione avversaria ha effettuato ieri incursioni su varie località della Sicilia, sull'isola di Pantelleria e su alcuni centri della Sardegna. La città di Olbia è stata ripetutamente colpita subendo danni gravi all'abitato nella zona centrale. In corso di accertamento le vittime fra la popolazione.

Risultano complessivamente abbattuti 44 apparecchi: 15 dai nostri cacciatori del 1.o stormo e del 161.o gruppo caccia terrestre, 8 dalla caccia germanica e 21 dalle batterie contraeree di cui 7 a Pantelleria.

In base ad ulteriori precisazioni pervenute debbono aggiungersi alle perdite nemiche segnalate nel Bollettino di ieri 12 velivoli: 4 ad opera dell'artiglieria della difesa su Olbia (Sassari), 8 in combattimento dai nostri cacciatori nel cielo della Sardegna. Il maggior numero degli aerei abbattuti è caduto in mare, fra gli altri: 8 del tipo «Fortezze volanti» presso le isole Eolie, 2 del tipo «Liberator» a sud di Capo Spartivento, 3 a sud-est di Bova Marina (Reggio Calabria), uno a sud-est di Alì Marina (Messina).

Fra gli aerosiluratori che hanno attaccato il convoglio nemico e affondato due piroscafi di cui dà notizia il Bollettino odierno sono da citarsi: i capitani: Putti Carlo da Trieste, Zucconi Giuseppe da Dignano (Pola), Greco Pietro da Capri (Salerno); i sergenti maggiori: Giuliandi Carlo da Bologna, Marellio Giovanni da Cantù (Como); il sergente Passerini Enrico da Bettolle (Siena).

La formazione da caccia segnalatasi nei combattimenti svoltisi nel cielo di Messina, citati nel Bollettino di ieri era comandata dal maggiore Serini Pietro da Maderno (Brescia).

Lo dicono loro

Non si può vincere la guerra con i soli bombardamenti aerei

Stoccolma, 26

I corrispondenti londinesi del *Dagens Nyheter* e di altri quotidiani svedesi scrivono che le ultime esperienze rappresentano un chiaro ammonimento contro l'ottimistica supposizione degli «alleati» che l'Italia e la Germania possano essere piegate per mezzo dei bombardamenti aerei. A questa conclusione sono giunti diversi delegati osservatori e critici militari britannici.

Il collaboratore aeronautico della *Yorkshire Post* fa un calcolo delle perdite complessive dell'aviazione britannica dal principio della guerra ad oggi, che salgono a 47 mila uomini. Egli scrive, inoltre, che «nonostante le buone prestazioni dell'aviazione alleata, supporre che i bombardamenti possano far vincere la guerra sarebbe di tutti gli errori il massimo che si possa commettere».

Il collaboratore aeronautico dell'*Evening Standard* aggiunge, a sua volta, che la Germania non è così facile da bombardare come l'Inghilterra, a causa della sua maggiore superficie ed inoltre scrive che «le città tedesche sembrano essere, in genere, più resistenti ed organizzate contro i bombardamenti».

Per vincere la guerra con la sola aviazione — concludono gli esperti britannici — bisognerebbe partire dal presupposto che il nemico non possedesse più un solo apparecchio, il che è impossibile, come pure è pazzesco sperare che i bombardamenti possano far sì che una invasione dell'Europa diventi una passeggiata militare.

Le perdite nordamericane ammonterebbero a 83 mila uomini

Lisbona, 26

I Dipartimenti della guerra e della Marina nordamericani hanno pubblicato il bilancio delle perdite subite dal principio della guerra ad oggi dalle forze terrestri e navali. Tali perdite ammonterebbero complessivamente a 83.756 uomini, di cui 13.610 morti, 18.299 feriti, 34.028 dispersi e 17.819 prigionieri.

Le azioni nel Sudan e nell'A.O.I.

I PROTAGONISTI DELL'AUDACE VOLO

Roma, 26

Nelle azioni sul Sudan e sull'Africa Orientale Italiana si sono particolarmente distinti i piloti: maggiore *Giulio Cesare Villa*, capitani *Ardito Cristiani*, *Manlio Lizzani* e *Max Peroli* che hanno guidato i bombardieri all'attacco delle lontane vie di comunicazione strategiche del nemico.

Il maggiore pilota *Giulio Cesare Villa* è nato a Verona il 17 febbraio del 1912. Dopo aver frequentato i corsi regolari della R. Accademia aeronautica veniva nominato sottotenente nell'ottobre del 1934 e destinato ad uno stormo da bombardamento. Promosso tenente nell'aprile del 1936 otteneva di partecipare alla guerra di Spagna dando subito prova delle sue qualità di pilota e del suo ardimento di combattente. Promosso capitano per merito di guerra, si distingueva come comandante di squadriglia partecipando a numerose azioni su obiettivi nemici. Assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica, per un incarico di fiducia portava a compimento, nell'attuale conflitto, importanti e delicate missioni distinguendosi in particolare per un lungo volo di collegamento con le terre dell'Impero. E' decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare nonchè di una medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il capitano pilota *Ardito Cristiani* è nato ad Ancona il 15 marzo 1913. Nominato pilota militare nel luglio del 1937 veniva destinato come subalterno ad uno stormo da bombardamento. Compiuto il servizio di prima nomina veniva più volte autorizzato a rimanere ulteriormente in servizio ed otteneva di partecipare alla guerra di Spagna. Nel novembre del 1939 veniva ammesso al corso di integrazione per ufficiali in S. P. E. presso la scuola di applicazione della R. Aeronautica. Ha partecipato all'attuale conflitto, dapprima con un gruppo autonomo da bombardamento e successivamente con una squadriglia di aerosiluranti, dando ripetute prove delle sue capacità e del suo ardimento. E' decorato di tre medaglie d'argento, tre medaglie di bronzo e di una croce di guerra al valor militare. Gli è stato concesso l'avanzamento a capitano per merito di guerra.

Il capitano pilota *Manlio Lizzani* è nato a Roma il 2 luglio 1910. Nominato pilota militare nel marzo del 1935 e successivamente mobilitato per esigenze A. O., prestava il servizio di prima nomina nell'aviazione della Cirenaica. Ultimato il servizio veniva più volte raffermato a domanda e quindi nominato sottotenente in S. P. E. per meriti straordinari. Rimpatriato dall'Africa settentrionale, veniva assegnato alla scuola di volo senza visibilità, passando poi, all'inizio del conflitto, ad uno stormo da bombardamento. Ferito in seguito ad un incidente di volo, riprendeva successivamente servizio presso la scuola di volo senza visibilità in qualità di istruttore. Ottimo pilota e navigatore, è particolarmente esperto nei problemi del volo senza visibilità. E' decorato di una medaglia di bronzo al valor militare.

Il capitano pilota *Max Peroli* è nato a Ferrara il 12 settembre 1910. Nominato pilota militare nel dicembre del 1932 e destinato all'aviazione della Sicilia, otteneva per diverse successive volte di essere autorizzato a rimanere in servizio fino all'agosto del 1935. Passava quindi a prestare servizio nell'aviazione civile, compiendo una rilevante attività aerea aggirantesi sul milione di chilometri di volo ed effettuando fra l'altro due attraversate atlantiche. Richiamato in servizio militare nel giugno del 1940 e destinato ai servizi aerei speciali, effettuava ripetuti e rischiosi collegamenti con l'Africa Orientale Italiana, spesso in condizioni sfavorevoli, su tappe di 3000 chilometri, mettendo in luce brillanti doti di navigatore e di pilota. Per queste imprese si è guadagnata una medaglia d'oro al valor aeronautico. E' decorato altresì di una medaglia d'argento al valor militare e gli è stato concesso l'avanzamento al grado di capitano per merito di guerra.

Viva ammirazione svedese

Stoccolma, 26

I corrispondenti da Roma del *Dagens Nyheter* e dello *Svenska Dagbladet* sottolineano in modo particolare l'audacia e l'abilità dei piloti italiani che hanno bombardato gli obiettivi militari del Sudan e dell'A. O. I. e descrivono tali bombardamenti sulla scorta delle notizie apparse sulla stampa italiana. Il corrispondente del *Nyheter* rileva che questa brillante azione costituisce una prova evidente della potenza offensiva dell'aviazione italiana e, accennando poi all'azione difensiva, sottolinea le gravi perdite inflitte al nemico, negli ultimi giorni, dagli aviatori italiani e dalla difesa antiaerea.

Un altro rude colpo all'economia dell'ex Africa francese

Tangeri, 26

Le popolazioni dell'ex Impero africano francese continuano a [illegible] prestito africano per la Francia». Nonostante le condizioni apparentemente vantaggiose, le sottoscrizioni procedono in modo stentato, perchè le masse non riescono a spiegarsi due cose: 1) come mai l'Inghilterra e l'America che si erano assunto tanto solennemente l'incarico di provvedere a tutto il necessario per la liberazione della Francia e delle sue Colonie, ricorrono ora alle contribuzioni di quelle terre d'Africa già da loro spolpate sino all'osso, per il mantenimento del Corpo di occupazione; 2) come mai nonostante la fama della strapotenze economica delle due Potenze anglosassoni, ora, per tentare di giungere alla tanto strombazzata liberazione della Francia, essi facciano ricorso ai risparmi non più lauti di quelle stesse Colonie d'Africa che avrebbero dovuto essere inondate di dollari e di sterline.

Il prestito va sempre più assumendo forme anormali e coattive e, come era da prevedersi, i più colpiti sono quegli elementi mussulmani e francesi facoltosi che erano apparsi i più incerti ed apatici dinanzi all'invadenza anglosassone, mentre ebrei e degaullisti se ne escono quasi sempre per il rotto della cuffia, in un modo o nell'altro. Basti dire che un ricco proprietario terriero arabo del Marocco, fu tassato per ben un milione e mezzo di franchi, che dovette pagare in 24 ore, mentre lo stesso avveniva per un altro notabile mussulmano di Dakar, al quale fu presentata una cedola di sottoscrizione per 600 mila franchi che dovette pagare immediatamente. Quando gli indigeni o i Francesi non ancora iscritti al nuovo Governo di Algeri, oppongono resistenza, sono immediatamente colpiti con misure di rigore che vanno fino all'incarcerazione e alla confisca dei beni.

Dopo i gravi tributi di sangue e di denaro richiesti dagli Angloamericani alle popolazioni, dal novembre scorso in qua è facile immaginare con quale animo le popolazioni stesse abbiano ora accolto queste nuove imposizioni. Ma nonostante lo scopo e la forma di dette pressioni fiscali, in tutta la ex Africa francese non si è finora riusciti a raccogliere se non due miliardi di franchi, che, data la forte svalutazione del franco francese nel campo monetario internazionale, si riducono ad una cifra tutt'altro che ragguardevole.

Una circolare di Cianetti

Per la pronta risoluzione delle controversie di lavoro

Roma, 26

Il ministro delle Corporazioni ha inviato in questi giorni alle Confederazioni fasciste una circolare con la quale richiama energicamente l'attenzione sulla necessità che le vertenze di lavoro, siano collettive che individuali, siano immediatamente risolte con l'intervento delle organizzazioni sindacali locali, sia di datori di lavoro e di lavoratori. [illegible] a tale loro elementare ed imprescindibile dovere. Nei casi di documentata impossibilità, essi dovranno farsi rappresentare da persona munita dei poteri necessari per risolvere le controversie. D'altra parte non si potrà far luogo a transazioni, quando il diritto delle parti scaturisca da precise clausole contrattuali. «Chiunque ostacoli — è detto nella circolare del ministro, il rapido corso della giustizia fascista dimostra di essere privo di qualsiasi sensibilità, e, come tale, va eliminato dai quadri dell'organizzazione».

Le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni rivestono soprattutto in questo particolare momento della vita nazionale una speciale importanza politica e sociale e concretano una vasta tutela delle forze lavoratrici. Va rilevato anzitutto che le controversie sindacali vanno definite immediatamente nell'ambito delle organizzazioni sindacali locali. Questo riguarda sia le controversie collettive come le controversie individuali tra singolo datore di lavoro e singolo lavoratore. Con la massima rapidità si devono risolvere le controversie ancora pendenti e dovranno poi man mano risolversi le nuove controversie che sorgono nella quotidiana attività del lavoro. Restano in tal senso impegnati i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali e le aziende. Nessuna ragione che non sia assolutamente effettiva e veramente seria deve impedire la risoluzione della vertenza in sede locale e può legittimarne il deferimento agli organi sindacali superiori.

Le organizzazioni locali e i loro dirigenti devono assumersi con alacre iniziativa e con attiva sensibilità fascista la responsabilità di risolvere tali vertenze di modo che il diritto del lavoratore venga accertato nei suoi giusti limiti e prontamente riconosciuto. Le disposizioni precisano poi che le vertenze devono essere risolute con criteri di realistica concretezza. Questioni di principio sovente importanti si manifestano nel corso delle vertenze sindacali; spesso esse legittimano il loro rinvio in sede sindacale superiore e quindi il ritardo nella soluzione. Ma è necessario che questi casi siano eliminati o ridotti al minimo: la discussione delle questioni di principio, salvo casi di evidente gravità deve essere affrontata e risolta in sede locale ovvero accantonata perchè la vertenza venga prontamente risoluta tenendo sempre più di mira l'aderenza ai fatti.

Anche le controversie individuali di lavoro devono essere risolte con estrema rapidità

Il XV treno A. P. E. in arrivo nella zona balcanica

Dal Fronte balcanico, 26

Allestito con particolare cura dallo Stato Maggiore del R. Esercito, ufficio stampa e assistenza, è in arrivo nella zona della II Armata il 15.o treno A. P. E., composto di 30 vagoni con doni e generi di conforto per i soldati. Alla realizzazione di questo nuovo treno che porta fra le eroiche truppe combattenti in Balcania contro le insidiose bande partigiane un pensiero grato e memore del popolo italiano, ha collaborato largamente il Partito, sempre vigile ai valorosi soldati. La distribuzione dei doni, non appena le ingenti quantità di materiale saranno giunte alle autorità interessate, sarà fatta dai comandanti alla presenza dei Federali o dei loro rappresentanti.

I rapporti di Polverelli
Direttive del ministro agli attori della cinematografia

Roma, 26

Il ministro della Cultura Popolare ha tenuto il secondo rapporto di categoria della cinematografia nazionale, al quale hanno partecipato attrici ed attori. [illegible]

EUROPA O ASIA

IL DILEMMA PER GLI ANGLO-AMERICANI

Una domanda assai penosa per Churchill - «Il nemico deve attaccare: noi possiamo aspettare»

Berlino, 26

Tra le dichiarazioni fatte da Churchill alla conferenza della stampa alla Casa Bianca, interessa, a Berlino soprattutto, quella riaffermante il proposito di proseguire e intensificare ancora il terrorismo areo. Il Primo ministro britannico ha tentato nuovamente di addossare alla Germania la priorità in questo campo.

La tesi, come è noto, è stata ripetutamente confutata in passato da parte tedesca con dati di fatto inoppugnabili che la stampa del Reich ribadisce anche stasera. Altro elemento interessante è la sibillina risposta di Churchill alla domanda se dovesse attendersi imminente un intervento dell'Unione sovietica accanto agli alleati nella guerra del Pacifico. Domanda assai penosa per Chuhchill che egli si è levata di mezzo dicendo che l'Unione [illegible] nell'ora presente: che cioè l'Unione sovietica entro in guerra contro il Giappone aiutando così i dirigenti anglo-americani a risolvere il problema più difficile e complicato della loro strategia: l'interrogativo Europa o Asia che nell'incontro di Washington non ha trovato soluzione, come risulta confermato indirettamente dal fatto che un comandante americano «per il teatro di guerra europeo» non è stato ancora nominato.

Siluri e cantieri

Il dilemma entro il quale si dibatte la strategia anglosassone è ampiamente lumeggiato da vari scrittori germanici. Heinz Bongartz il noto collaboratore della *National Zeitung* espone gli aspetti della situazione come segue:

«Qualsiasi prospettiva di battere la Germania in Europa [illegible] due sono le vie che il Comando germanico può seguire: la prima la più breve è quella adottata lo scorso anno nella quale gli affondamenti superarono di 3-4 milioni di tonnellate le nuove costruzioni. Questo sistema presenta il vantaggio non solo di neutralizzare completamente lo sforzo dei cantieri anglosassoni ma di ridurre progressivamente l'efficienza della flotta commerciale nemica, determinando con ciò una situazione che inevitabilmente finisce per diventare insostenibile e costringe a venire a patti. Quanto tempo dovrà trascorrere prima che si verifichi questa situazione non è ancora possibile dire: alla fine dell'anno in corso sarà però possibile farsi una idea abbastanza chiara.

L'altra via è più lunga e laboriosa, ma altrettanto sicura, e consiste nel limitarsi a neutralizzare le [illegible]

La grande avventura

In tutti i casi comunque — continua Bongartz — la guerra sottomarina costringe il nemico a tentare al più presto la grande avventura: l'obiettivo più urgente deve essere per forza di cose la Germania. Operazioni contro altri fronti del Continente non raggiungono lo scopo. Soltanto da una invasione contro le posizioni germaniche, gli Anglo-americani possono ripromettersi di colpire a morte la guerra sottomarina.

Il prossimo avvenire rivelerà se gli Anglosassoni hanno l'audacia di mirare al cuore dell'avversario, cioè alla zona strategica germanica o se preferiranno limitare il proprio sforzo al fronte europeo meridionale nella speranza che questo ultimo permetta loro di penetrare nello spazio strategico germanico per vie traverse che in apparenza sembrano più facilmente accessibili. «Comunque — conclude lo scrittore — il nemico è costretto ad agire al più presto: noi non abbiamo trascurato di prepararsi convenientemente».

Sullo stesso tema si leggono interessanti considerazioni in *Das Schwarze Korps* il quale ricorda anzitutto come nel discorso del 1.o dicembre 1939 il Führer dichiarò all'economia bellica del Reich di prepararsi come prima misura per cinque anni di guerra. Qualcuno ha creduto che Hitler volesse impressionare il campo avversario; altri hanno ravvisato in quelle parole una frase rettorica destinata a sottolineare il potenziale germanico. La verità è invece che il Führer, il quale naturalmente desiderava una guerra breve ed ha fatto il possibile per abbreviarla, vedeva chiaramente gli sviluppi futuri e fin d'allora non si faceva nessuna illusione.

L'organo delle S. S. osserva a questo punto che gli Anglosassoni dopo aver apprestato i propri armamenti e fatto i preparativi, sembrano ora pronti per ritentare il grande attacco contro l'Europa. Ma questo — soggiunge — non significa che essi abbiano l'iniziativa; significa solo che hanno urgentissimo bisogno di far presto perchè sanno che altrimenti sono perduti.

"Noi possiamo aspettare"

Già l'antisemitismo comincia a farsi sentire in Inghilterra. Alla pari del popolo inglese, anche il popolo statunitense presto o tardi finirà per chiedersi perchè e per chi debba affrontare così duri sacrifici. Certo anche la Germania sente la guerra, più duramente anzi degli Americani. Ma noi sappiamo perchè combattiamo, gli altri no. Noi sappiamo che ci è giocoforza continuare a lottare fino alla vittoria anche se essa dovesse arrivare solo da qui a molti anni, perchè la sconfitta sarebbe per la Germania la morte.

Il fatto essenziale mai ripetuto abbastanza, è che il nemico è costretto a vincere prestissimo: o adesso o mai.

E' falso che la Germania abbia perduto l'iniziativa. Può darsi, anzi, che noi abbiamo mai lavorato a lunga scadenza proprio come oggi che l'avversario ha invece tanta fretta. Esso deve attaccare; noi possiamo aspettare. Gli Anglosassoni non hanno bisogno come noi di vincere sotto pena di sterminio. Ne hanno bisogno solo gli ebrei sobillatori delle masse popolari. Ma queste ultime un giorno o l'altro finiranno certamente per aprire gli occhi. Presto o tardi, tutti i popoli, anche quelli nemici, si renderanno conto che questa è una lotta degli ebrei contro la razza ariana.

Das Schwarze Korps così conclude: «Dobbiamo condurre la guerra fino a che tutti gli interessati abbiano fatto fronte contro i giudei. Quel giorno la guerra sarà terminata. Quando il giorno verrà non lo sappiamo; che verrà è sicuro».

Risveglio di attività sul fronte orientale

Accaniti combattimenti a sud di Velichie Luchi

Il porto di Brighton bombardato da 20 metri di altezza - 27 plurimotori abbattuti nel cielo tedesco

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati riusciti colpi di mano dei nostri reparti d'assalto. Alcuni attacchi locali sferrati dai Sovietici sono falliti. L'Arma aerea ha proseguito il martellamento della rete di comunicazioni sovietica, e bombardato inoltre aerodromi e obiettivi industriali nemici.

Nella notte sul 26 maggio apparecchi britannici hanno attaccato il territorio della Germania occidentale. Sono state provocate perdite fra la popolazione e danni agli edifici. 24 degli apparecchi da bombardamento attaccanti sono stati abbattuti.

Nel teatro operativo del Mediterraneo e lungo le coste dell'Atlantico, l'Arma aerea germanica ha distrutto ieri 15 velivoli nemici. Il porto di Biserta è stato bombardato.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri con bombe di grosso calibro le installazioni industriali ed i servizi di rifornimento del porto di Brighton. 2 velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

I piani sovietici

Una corrispondenza di guerra pubblicata stamane dal D. N. B. esamina la situazione attuale sul fronte dell'Est, con particolare riguardo ai movimenti di truppe segnalati in questi giorni dalla ricognizione aerea tedesca, specie nel settore di Leningrado. I Sovieti, scrive il corrispondente tedesco, tentano di mascherare i loro piani aggressivi sotto il pretesto di dover rafforzare le proprie difese sulle minacciate linee di Leningrado. In effetti però essi preparano un'azione in grande stile, mirante a travolgere la cintura difensiva germanica che si snoda tra il Wolkov ed il lago Peipus, onde raggiungere poi l'Estonia e la baia finnica, tagliar fuori dal resto del fronte orientale il settore finnico-norvegese e stabilire infine il contatto con l'Inghilterra attraverso la Scandinavia.

L'ultima fase della grande battaglia difensiva conclusasi il 25 marzo 1943, aveva fatto fallire i piani sovietici in questo senso, e il nemico, malgrado l'ingente impiego di uomini e di materiale per conseguire tale obiettivo, poteva registrare al suo attivo solo una insignificante striscia di terreno che comunica con Leningrado. Il bilancio delle perdite subite durante la battaglia del lago Ladoga, che creava due veri e propri fronti autonomi per le truppe tedesche, ha registrato al passivo del nemico oltre un milione di uomini fra morti, feriti e prigionieri, mentre il materiale bellico perduto in tale campagna raggiunge cifre spaventose.

Le truppe tedesche, osserva l'inviato germanico, oltre che dover combattere duramente contro un nemico superiore in numero, hanno dovuto lottare contro le difficoltà del terreno, sopportare i rigori della stagione invernale e fare fronte alla precaria situazione dei rifornimenti il cui afflusso alle prime linee era spesso ostacolato dagli impedimenti più impensati; dopo il gelo e la neve dell'inverno, subentrarono la pioggia e il fango della primavera, che trasformarono il terreno in un complesso di paludi, in cui i fanti sprofondavano talvolta fino ai ginocchi.

I reparti tedeschi dovevano dar di piglio alle accette, alle seghe e ai badili ed ai picconi per provvedere alle nuove opere di difesa e per liberare dalle acque dei pantani le varie ridotte e trinceramenti lungo il settore. Ricordando l'asprezza di queste operazioni sostenute dalle truppe tedesche, il corrispondente cita anche i reparti di volontari spagnoli, norvegesi, estoni, lettoni e finlandesi operanti in quel difficile settore.

Posizioni riconquistate

Alla calma finora riscontrata nel settore di Mjus sul fronte orientale sono subentrate ieri azioni di pattuglie aventi come tutte le operazioni di questi giorni carattere locale. A sud di Taganrog alcuni gruppi di fanteria tedesca penetravano nei trinceramenti nemici e facevano saltare in aria numerose casematte.

A nord-ovest di Lissiciansk, all'alba del 24 maggio una pattuglia da ricognizione tedesca riusciva ad attraversare il Donez a bordo di alcune imbarcazioni. Lo sbarco si compiva di sorpresa e i fanti tedeschi potevano distruggere una decina di nidi di resistenza nemici e dirigere l'attacco contro un gruppo di case tenacemente difese dai bolscevichi. Le operazioni di rastrellamento di quel campo di operazioni fruttavano alla pattuglia tedesca alcuni prigionieri mentre numerosi cadaveri rimanevano tra le rovine degli impianti distrutti. I nuclei di fanti tedeschi rientravano nelle proprie posizioni senza aver subito perdite.

A sud di Velichi Luchi si sono sviluppati accaniti combattimenti tendenti a riguadagnare le posizioni che le truppe tedesche hanno dovuto abbandonare nel corso della giornata di ieri sotto l'azione delle artiglierie sovietiche e in seguito all'attacco di forze bolsceviche numericamente superiori e fortemente appoggiate da carri armati.

Il combattimento si avolgeva a favore dei fanti tedeschi che riuscivano a riconquistare il terreno perduto ed a difendere la posizione nonostante i ripetuti contrattacchi condotti da cinque compagnie sovietiche. In questi combattimenti i Sovietici hanno lasciato sul terreno numerosi morti, prigionieri ed una ingente quantità di armi di ogni genere.

Anche a sud-ovest di Staraja Russa, le azioni sviluppate da forti nuclei nemici da ricognizione sono fallite, nonostante l'impiego di due battaglioni di tiratori scelti. I bolscevichi, che erano riusciti a penetrare in un primo momento nelle linee tedesche, hanno dovuto arrestarsi a causa di un energico contrattacco delle truppe tedesche che hanno impedito al nemico di prendere piede nelle posizioni della linea principale del fronte.

La Lutvaffe all'attacco

L'attività dell'Arma aerea tedesca su tutto il settore del fronte orientale, è stata intensa anche nel corso della giornata di ieri e principalmente nella zona lagunare a nord-est di Temrjuk dove formazioni da combattimento e da bombardamento in picchiata tedesche hanno intensamente attaccato le basi nemiche. A sud di Krimskaja e nei pressi di Novorossisk le bombe degli apparecchi tedeschi, provocavano la distruzione di due ponti e di bateelli nemici ed ingenti devastazioni nelle postazioni e nei baraccamenti sovietici. Altre operazioni di bombardamento venivano compiute da velivoli tedeschi nel settore fra Lissiciansk e Balakioja.

Nel settore meridionale del fronte gli apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata tedeschi, hanno distrutto o danneggiato nel periodo di tempo che va dal primo al 23 maggio, 65 locomotive sovietiche, 159 treni adibiti al trasporto delle merci, fra cui 18 carichi di munizioni e di carburante, 645 vagoni ferroviari e due ponti.

A proposito dell'attacco compiuto da apparecchi veloci tedeschi da bombardamento nel corso della mattinata di ieri contro obiettivi di importanza militare nel centro portuale di Brighton, situato nell'Inghilterra meridionale, si apprende da fonte autorizzata che, sorvolando gli obiettivi prescelti ad una altezza di 30 e perfino di 20 metri, gli apparecchi germanici centravano parecchie bombe su una fabbrica di locomotive, come pure sulle centrali elettriche situate nella parte orientale della città. L'artiglieria contraerea nemica ha tentato invano di ostacolare gli apparecchi germanici.

Le perdite dell'Arma aerea britannica durante l'attacco terroristico compiuto dalla stessa la notte scorsa contro il territorio della Germania occidentale, si sono elevate, secondo le ulteriori notizie pervenute, a 27 plurimotori da bombardamento.

La Legione vallone che dall'autunno del '41 combatte sul fronte orientale sarà trasformata in una brigata e assumerà il nome di Brigata dei volontari valloni S.S.

Il nuovo capo della Polizia, gen. Clerici, visita la Scuola di Polizia a Caserta

CRONACA DELLA CITTÀ

I LUDI JUVENILES DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Domenica si svolgerà la finale federale

Domenica, 30 maggio, con inizio alle ore 8, avrà luogo alla Casa della Giovane Italiana la conclusione dei Ludi juveniles della cultura. La prova sarà svolta secondo un orario prestabilito, durante il quale i primi dieci classificati nelle singole categorie di organizzati prenderanno parte a dei convegni distinti che avranno quale tema di discussione: a) per le Giovani italiane: «Partecipazione della donna alla vita nazionale»; b) per le Giovani fasciste: «L'impero come affermazione del primato spirituale dell'Italia»; per Avanguardisti: «La politica estera del Fascismo»; per i Giovani fascisti: «Il Fascismo come negazione delle ideologie marxiste». I temi delle Giovani italiane e degli Avanguardisti saranno discussi dalle ore 8 alle 10.30, quelli delle Giovani fasciste e dei Giovani fascisti dalle ore 10.30 alle 13.

Nella stessa mattinata, presso il R. Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi 1) si svolgerà la finale federale dei Ludi dell'arte. E' prescritta l'uniforme.

Una Messa in suffragio del capitano Roberto Paolini

Domani, nel trigesimo della scomparsa del capitano Roberto Paolini, avvenuta a Napoli per fatto di guerra, verrà celebrata una S. Messa nell'oratorio dell'Addolorata dei Padri Servi di Maria in Valmaura 5 (S. Sabba). Il sacro rito in suo suffragio, avrà inizio alle 7.30.

Una bella famiglia di soldati

Figlio di Eugenio Geniram, dell'*Indipendente*, il camerata Tiberio Geniram ha dimostrato in questa guerra, con la sua famiglia, di essere fedele alle tradizioni di patriottismo della sua gente: mobilitato in Russia con la Posta Militare, Tiberio Geniram, primo tenente, è stato dichiarato disperso dopo lunghi mesi di campagna sul fronte orientale, mentre i suoi due figli — Eugenio e Fabio — tutti e due sono partiti volontari per la guerra fra gli universitari del nostro «Guf». Eugenio, sottotenente commissario della R. Marina, è stato dichiarato disperso in Africa Settentrionale; Fabio è invece attualmente in zona di operazioni, col grado di caporalmaggiore.

Alla moglie è giunta in questi giorni notizia della concessione a Tiberio Geniram della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze speciali. Nel rallegrarci per il premio dato a un bravo camerata, uniamo i voti che buone notizie di lui e del figlio Eugenio possano aggiungersi alla soddisfazione per la meritata onorificenza.

Nelle Associazioni del P. I.

addetti alle aziende dello Stato

Domani, 28 corrente, alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vicefiduciari provinciali, fiduciari di categoria e capinucleo di organizzazione della Associazione fascista del Pubblico Impiego e delle Aziende industriali dello Stato. Abito civile.

Per i dipendenti delle aziende commerciali

Retribuzione per il 9 maggio

L'Unione dei commercianti comunica:

Per la decorsa giornata del 9 maggio, considerato che nel corrente anno detta festività ha coinciso con una domenica, nessuna particolare retribuzione spetterebbe in linea di diritto agli operai e tanto meno agli impiegati, a meno che essi non abbiano prestato la loro attività. Da parte, però, della superiore Confederazione è stato comunicato che il Ministero delle Corporazioni sta per dare delle disposizioni affinchè, anche questo anno, la giornata del 9 maggio sia comunque pagata. Appena tali disposizioni saranno a noi pervenute sarà nostra cura comunicarle agli interessati per mezzo della stampa.

"La tragedia dell'uomo,, di Madach nella conversazione del prof. Ternay

Rammentiamo che domani, venerdì, alle 19, auspice l'Istituto di cultura fascista, il prof. Kálmán Ternay parlerà al Liceo Dante della «Tragedia dell'uomo» di Madàch, poema che nel patrimonio letterario della Nazione amica occupa notoriamente il posto che da noi è tenuto da Dante e in Germania da Goethe. Il prof. Ternay che ha dedicato lunghi diligenti studi al capolavoro madaciano ne illustrerà con assoluta competenza la genesi e lo svolgimento e ne commenterà al lume della critica più recente gli elementi filosofici e i valori morali ed estetici che formano l'alta atmosfera in cui i singoli quadri del Poema esprimono l'incessante, tragica lotta condotta dal genio del male contro la specie umana dal suo primo apparire nel mondo, attraverso i millenni e i secoli, fino all'era moderna.

La conversazione sarà accompagnata da numerose diapositive colorate tratte dalle originali illustrazioni del Poema dal celebre pittore ungherese Zichy. L'ingresso è libero.

Scuola triestina di stenografia

L'esame finale per gli alunni delle varie sezioni del I Corso (teorico) per l'ammissione al Corso pratico si terrà, come già comunicato, questa sera, alle 19 precise. Si tenga, però, presente che l'esame stesso, non potendo aver sede, per ragioni del momento, nella Scuola di via Mazzini, si terrà invece nella Scuola elementare di Corso Littorio 7, p. III. Le gare finali, per i soci-allievi dell'Unione stenografica, dei Corsi di pratica (II e III) si terranno domani sera, venerdì, alle 19 precise, nella scuola su nominata in Corso Littorio. I candidati per essere ammessi alle gare dovranno essere o mettersi al corrente col pagamento dei canoni sociali; che potranno effettuare anche alla scuola la sera stessa dell'esame.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso sull'apposito fondo disposto dal Duce ad Angelo Bais e alla moglie Maria il premio di lire 800 in occasione della nascita dei gemelli Ugo e Sergio, e a Natale Bertocchi e alla moglie Ada, la somma di lire 800 in occasione della nascita dei gemelli Giuseppina e Natalina.

Tiri di mitragliera nel golfo di Trieste

Si rende noto che oggi e domani giovedì e venerdì delle settimane successive, dalle ore 18.30 alle 20, saranno effettuati tiri di mitragliera contro bersaglio galleggiante. La zona pericolosa è racchiusa fra la congiungente moletto dell'Arsenale Triestino, testata settentrionale della diga Luigi Rizzo, la detta diga Luigi Rizzo, la congiungente meridionale della diga stessa, Molo Legnami di Servola e la costa. Durante le esercitazioni è interdetto il traffico marittimo nella zona suriferita.

Il magg. Bruno de Albori caduto sul fronte russo a fianco dei nostri alpini

Come è stato già brevemente annunciato, al fronte russo è caduto, mentre combatteva valorosamente a fianco delle nostre truppe, il maggiore di cavalleria dell'esercito germanico barone Bruno de Albori, ufficiale di collegamento presso ad una Divisione Alpina italiana.

Gentiluomo di razza, soldato in tutto il senso della parola, il maggiore de Albori — che per essere nato a Trieste si sentiva molto legato alla vita ed alla cultura italiane (era fra altro appassionatissimo di storia dell'arte nostra) — aveva partecipato volontario alla campagna in A. O., dove s'era trattenuto dieci mesi. Particolare simpatia s'era poi acquistata a Pisa, dove aveva ricoperto per alcuni anni il posto di segretario dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Richiamato in Germania allo scoppio della guerra, era stato prima addetto ad un Comando sul fronte francese, per esser poi inviato in Libia quale ufficiale di collegamento presso una nostra grande Unità. Indi era stato trasferito con la stessa mansione al fronte orientale.

Il magg. Cesco Tomaselli, che nello scorso gennaio ebbe ad incontrarlo colà, scrive ch'era soddisfattissimo di trovarsi con i nostri alpini. Successivamente seppe dal generale che comandava il nucleo di collegamento, che il magg. de Albori aveva sostenuto valorosamente parecchi scontri a fianco dei nostri soldati della montagna e che in uno dei combattimenti era stato colpito da una palla in fronte. Era morto da prode, suscitando il compianto e l'ammirazione di quelli che alla sua gloriosa fine avevano assistito.

Un grave lutto della Magistratura

La morte dell'Ecc. Isola

Il 24 corrente è morto in Sondalo, dopo breve malattia, l'Ecc. Luigi Riccardo Isola, Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste.

Gentiluomo di razza, magistrato dotto ed integerrimo, italiano e fascista di pura fede, che dal martirio della sua Genova aveva tratto più salda la persuasione nell'immancabile vittoria delle armi della Patria, la sua immatura fine costituisce una grave perdita per la amministrazione della Giustizia proprio nel periodo in cui, con vigorosa tempra di giurista e di strenuo credente nella riforma mussoliniana, redigendo sentenze che come tutte quelle della sua lunga e laboriosa carriera rimarranno superba attestazione di sapienza giuridica, s'era accinto ad affermarne, con la giurisprudenza, il forte e sicuro cammino.

Alla sorella dell'illustre estinto vada il commosso cordoglio di Trieste e del nostro giornale.

La Fondazione "Emilio Comici,,

Il «Comitato nazionale per le onoranze ad Emilio Comici» in seguito alle dimissioni dei suoi componenti: Giorgio Brunner, Antonio Berti, Giordano B. Fabjan, Pieralberto Sagramora e Fausto Stefenelli, si è sciolto. Nel rimettere il mandato il Comitato ha proposto che in suo luogo venisse costituita una Fondazione Emilio Comici, e ciò perchè le onoranze alla memoria del nostro grande alpinista avessero maggiore sviluppo e maggiore senso di continuità. La Sezione di Trieste del C.A.I. ha accettato la proposta e l'ha inoltrata alla Presidenza Generale del C. A. I., che l'approvò. Della neo-istituita Fondazione sono stati chiamati a far parte i camerati Pieralberto Sagramora di Padova, Giorgio Trevisini e Guido Fradeloni di Trieste.

ASTERISCHI

Laurea

La signora Sylva Bernt-Magne ha conseguito brillantemente in questi giorni la laurea presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia aggiudicandosi il titolo di dottoressa in scultura. Alla giovane scultrice goriziana, che ha già avuto modo di rivelare le sue squisite qualità d'artista in numerose mostre, tra le quali la XXII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, le nostre più vive felicitazioni ed i migliori auguri per le affermazioni future.

Promozione

Il maggiore di fanteria in S.P.E. Cesare Verdoja, attualmente in zone operazioni è stato promosso tenente colonnello. Vivi rallegramenti.

Maestri della pittura italiana dell'800 e contemporanei

La Galleria Michelazzi inaugura oggi una importante mostra di pittura dell'Ottocento che comprende opere significative dei pittori: Bazzaro, Lega, Fattori, Boldini, Ciardi, Induno, De Alberti, Dalbono, Mosè Bianchi, Nani, Scorzelli, Milesi, Volpe, Mancini, Rietti, Pellicciotti, Cavalieri, Mario De Maria, Belimbau, Cavasanti, Caprile, ed altri. Orario della esposizione e vendita dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Un grande spettacolo al Rossetti per feriti di guerra e FF. AA.

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Combattenti, nel quadro delle celebrazioni del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, farà svolgere il 6 giugno p. v. un grande spettacolo artistico dedicato ai nostri gloriosi feriti di guerra, nonchè alle FF. AA. italiane e tedesche ospiti della nostra città. La simpatica manifestazione si effettuerà al Politeama Rossetti con l'organizzazione del Dopolavoro delle Forze Armate e sarà sostenuta da artisti di fama nazionale sia della lirica che della musica, dello schermo e del microfono. E' assicurato l'intervento del coro della G. A. F., formato da settanta esecutori, che il 21 aprile ha ottenuto un entusiastico successo nella esibizione fatta nella Basilica di Massenzio di Roma. Allo spettacolo assisteranno gratuitamente i camerati in grigioverde, con generoso spontaneo contributo di Enti, autorità e cittadini.

La bella serata del "Grillenfänger,, alla Casa Germanica

Giocondo spettacolo è stato quello di iersera svoltosi alla Casa Germanica di via Nizza 15, eseguito dal gruppo «Grillenfänger» del complesso artistico del «Kraft durch Freude».

Il pubblico, numerosissimo, ha accolto con fervidi e scroscianti applausi gli eccellenti numeri dell'attraente programma, presentato da Will Meyeu, il quale con fine e signorile comitiva ha profuso a piene mani le sue squisite doti di artista. Particolarmente applauditi sono stati: [illegible] Collins, [illegible] Friedl [illegible], la [illegible] dicitrice [illegible] Holmes [illegible] Majo [illegible] con scelti brani di musica il riuscitissimo spettacolo.

Alla serata, svoltasi sotto gli auspici della [illegible] nazionalsocialista, hanno presenziato [illegible] Taschner, [illegible] tedesco [illegible] una [illegible] Forze armate tedesche.

Dato il lieto successo di questi spettacoli del «Kraft durch Freude», domani sera, alle 20.30, si esibiranno gli artisti del gruppo [illegible].

Un romanzo di Maria Dardi

Ad una ad una le nostre romanziere [illegible] romanzi nuovi. [illegible] Maria Dardi, [illegible] esperta [illegible] ne e [illegible] narrat[illegible] movim[illegible] ni s'è meritato e conquistato un nome tra i lettori italiani. Il nuovo romanzo, del quale non mancheremo di occuparci ancora, si intitola «Il padrone era lui» ed è pubblicato a Milano dagli Editori Associati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 maggio 1943-XXI

NATI	7
MORTI	14
MATRIMONI	13

[illegible]

Le attrazioni al Tergesteo

La Galleria del Tergesteo sarà aperta anche stasera, dalle 17 alle 22, al pubblico per le attrazioni [illegible]

Scuola nazionale d'alpinismo «Emilio Comici». Questa sera, alle ore 20, VI lezione teorica sul tema «Topografia e orientamento». Sono invitati tutti gli allievi

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 24 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Al kg. Ingr.	Al kg. Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	» 3.40	4.30
Asparagi precoci	» 5.25	6.50
Barbabietole cotte	» 2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	» 2.30	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	» 1.75	2.22
Broccoli di rapa	» 2.25	2.80
Biete da costa	» 1.30	1.60
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20
Carote precoci	» 2.30	2.80
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	» 2.15	2.70
Cavoli broccolo	» 1.75	2.20
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20
Cavoli rape	» 1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	» 1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	» 3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	» 3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	» 4.85	6.—
Fave normali	» 2.55	3.20
Finocchi	» 1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—
Melanzane lunghe	» 2.55	3.20
Melanzane tonde	» 2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	» 2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	» 3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	» 3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	» 4.10	5.—
Id. da sgranare	» 3.25	4.—
Porri	» 2.25	2.80
Ramolacci	» 1.05	1.30
Rape	» 0.95	1.10
Ravanelli	» 2.65	3.30
Scorzanera	» 0.95	1.10
Sedani da costa	» 3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	» 3.20	3.70
Spinaci con radici	» 1.75	2.20
Zucchine precoci	» 2.09	2.60
Zucche	» 1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	» 6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	» 3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	» 3.65	4.50
Rosmarino	» 3.65	4.50
Salvia	» 3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	» 3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	» 2.95	3.60
Ciliegie: 1.o gruppo duracine	» 4.50	5.60
2.o gruppo comuni molli	» 3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	» 4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	» 3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	» 9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	» 4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Nespoloni	» 3.90	4.80
Nespole	» 2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	» 6.15	7.60
2.a qualità	» 5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	» 3.30	4.10
2.a qualità	» 3.10	3.80
3.a qualità	» 2.75	3.40
FRUTTA SECCA:		
Prugne e susine: 1.o gruppo	» 2.65	3.30
2.o gruppo	» 1.70	2.10
Marroni 1.o gr.: 1.a qualità	» 4.95	5.70
2.a qualità	» 3.40	4.80
Castagne comuni (2.o gr.):		
1.a qualità	» 3.25	4.50
2.a qualità	» 2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a ql.	» 7.50	8.90
2.a qualità	» 6.50	7.75
3.a qualità	» 5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
2.a qualità	» 7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a ql.	» 6.—	7.30
2.a qualità	» 5.60	6.70
3.a qualità	» 4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica	» 5.20	6.90
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfusi	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappolata Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	58.—
Prugne secche di Croazia	» 36.60	45.50
Uva passolina di Grecia	» 18.65	22.—
Uva sultanina	» 40.20	46.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	» 3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	» 3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	» 1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore dal 24 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 18.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la sede provinciale dell'Alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00.

Assemblea dei dettaglianti dell'alimentazione

L'Unione dei commercianti invita i commestibilisti e salumai ad intervenire all'assemblea del Sindacato che si terrà nella sede di via S. Nicolò 7, domani, alle ore 17,

Ritiro dei buoni supplementari per il latte

S'invitano gli interessati in godimento di razioni supplementari di latte per lavoro, per allattamento artificiale e per malattia (nei soli casi autorizzati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione) a ritirare i buoni validi per il mese di giugno. Si ricorda che i buoni devono essere presentati per la prenotazione entro il 31 corrente alla latteria di gradimento, per dare a questa la possibilità di provvedere alla consegna di quanto spettante, fin dal 1.o giugno prossimo.

Registri di carico e scarico per carbone da riscaldamento

L'Unione fascista dei commercianti invita i commercianti all'ingrosso ed al minuto di carbone da riscaldamento a ritirare presso lo Ufficio combustibili, via della Borsa n. 2, il prescritto registro di carico e scarico per la stagione invernale 1943-44. La tenuta di tale libro secondo le norme indicate sul retro della copertina è obbligatoria per tutti indistintamente i commercianti di combustibili da riscaldamento. La consegna del registro sarà fatta contro pagamento nei seguenti giorni: giovedì 27 corrente i nominativi dalla lettera A alla lettera I, venerdì dalla lettera I alla lettera O, sabato dalla lettera P, alla lettera Z.

I commercianti della provincia dovranno curare il ritiro del registro entro il 5 giugno. Si avvertono comunque tutti gli interessati che a partire dal 6 giugno p. v. sarà sospesa ogni fornitura di carbone da riscaldamento ai commercianti che non avranno effettuato il ritiro del registro.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	25	26
Rendita 3½%	81.—	81.—
Rendita 5%	81.—	86.90
Redimibile 3½%	81.—	80.90
Redimibile 5%	94.60	94.60
Obbligazioni Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.25
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	516.—	517.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	593.—	592.—
I. R. I.	494.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.50	504.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% a. (già 5 e 6%)	509.—	509.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	506.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1911 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2600.—	2600.—
Assicurazioni Generali	2250.—	2210.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3550.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	7300.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Gerolimich	378.—	378.—
Istria-Trieste	625.—	625.—
Gessino	275.—	273.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1380.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	434.—	434.—
Cantieri Riun. Adriat.	247.—	247.—
Silurificio Whitehead	233.—	233.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	335.—	335.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.46;

Un bar di via Slataper visitato dai ladri

Durante la notte del 24 corr., degli ignoti, dopo aver asportata la mezzaluna di vetri sovrapposta ad una porta d'ingresso del bar sito in via Slataper 10, sono entrati nel locale, prelevando dallo stesso cinque chilogrammi di zucchero saccarinato, tre di miscela da caffè, undici vasi di latte condensato, un vaso di cacao di mezzo chilogrammo, un vaso di marmellata di 5 chilogrammi, una borsa di pelle nera, un mantello da uomo tipo «loden», due paia di scarpe da donna, diverse carte annonarie e 10 lire di moneta spicciola, il tutto per un valore complessivo di 1500 lire. Il furto è stato denunciato la mattina appresso dalla esercente Carmela Corsi, al Commissariato di P. S. di Via Brunner. Gli agenti indagano.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La caduta d'una bimba. L'altro giorno, la piccola Maria Pia Neglein, di 3 anni, abitante in via Torricelli 10, caduta accidentalmente, ha riportato una contusione alla bozza frontale sinistra, guaribile in un paio di giorni. Accompagnata ieri dalla madre nel nostro nosocomio, la piccola ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

Strano caso di un bracciante. Ieri sera, il bracciante Pietro Biagi, di 46 anni, abitante in via Ponziana n. 6, si è presentato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per farsi medicare delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale guaribili in una settimana. Al funzionario colà di turno, il Biagi ha raccontato che poco prima, appena sceso in piazza Goldoni da una vettura tranviaria della linea 6, diretta a San Giovanni, aveva accusato un forte dolore; il ferito non ha saputo spiegarsi ne da chi ne come era stato ferito.

Rovesciatosi addosso una pentolina contenente del latte bollente, il piccolo Alfio Taucer, di un anno, abitante in via Cavazzeni 7, s'è prodotto una ustione di primo e secondo grado alla faccia, alla regione sternale ed al braccio sinistro. Ora il Taucer trovasi accolto nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena; la prognosi è di due settimane.

L'infortunio d'un bracciante. Lavorando nel pomeriggio di ieri presso la fabbrica di sapone di via Cologna 53, il bracciante Giacomo De Bortoli, di 41 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 308, ha riportato accidentalmente, vicino ad una caldaia, una contusione alla regione epigastrica, con sospette lesioni all'ultima costola. Dopo l'incidente, il De Bortoli s'è presentato all'ospedale e, giudicato guaribile in una trentina di giorni, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Cade da un'impalcatura. Da vario tempo degli operai stanno eseguendo dei lavori presso una casa in costruzione a Capriva del Carso. Ieri, uno di questi, il muratore Giovanni Scuka, di 61 anni, da Gabrovizza, è caduto da un'impalcatura alta 5 metri, riportando multiple ferite guaribili in due-quattro settimane e per le quali è stato necessario in giornata il suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

SPETTACOLI e RADIO

"Amarsi così,, di V. Tieri stasera al Verdi

La Compagnia di Renzo Ricci, attesa con vivo interesse, reciterà stasera, alle 20.45, la nuova commedia in tre atti «Amarsi così» di Vincenzo Tieri. Renzo Ricci, che ha lasciato così forte e grato ricordo di sè, si ripresenterà in questa stagione con un repertorio che impegna le sue belle qualità interpretative. Infatti, oltre alla commedia moderna, Ricci ci darà l'«Otello» e domani riprenderà l'«Amleto» di Shakespeare. Il pubblico si appresta a salutare l'attore con accresciuto fervore e ammirazione.

Le riviste Piero Pieri oggi al Politeama Rossetti

Oggi 27 corr., debutterà al Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste Piero Pieri, presentata dall'organizzazione G. O. S. G., con la rivista: «I penultimi filibustieri», 12 quadri di Costanzo Carbone. Della compagnia fanno parte Isa Lolette, Carla Mauri, Silvana Rossi, Lidia Sari, Augusta Schmikl, Dora Mettlicovez, Daniele Chiappagino, Gianni Becchi, Pino Campioli, Landro Carmelo e le bellissime 10 perle dell'Adriatico. Maestro e direttore d'orchestra Pinna Orfeo.

Sullo schermo: «Casanova farebbe così», con Edoardo e Pepino De Filippo e Clelia Matania.

Il secondo saggio annuale all'Ateneo

Un pubblico foltissimo è intervenuto ieri al secondo saggio annuale dell'Ateneo musicale triestino, svoltosi in una lieta atmosfera, e confermante ancora una volta la magnifica attuale efficienza dell'istituto, sempre fedele alle sue belle tradizioni. Tutti gli alunni susseguitisi sul podio, fra i calorosi incoraggiamenti dei compagni e del pubblico, hanno dimostrato eccellenti disposizioni musicali, disciplinate da uno studio profondo e rigoroso. Della scuola di canto del prof. Bugamelli si sono presentate Ines Lazzarini e Bruna Vecchiet; della scuola di violino del prof. Peropat si sono esibiti l'alunna Olga Canzio e Paolo Scotti; nella scuola pianistica si sono presentati gli alunni Licia Borstner (prof. Battisti), Augusta Hauser (prof. Fortuna), Rosa Patracca (prof. Fronza), Mirella Reddi e Fulvia Tedeschi (prof. Pisek), Luciana Alessio e Fiorenza Mazzaroli (prof. Pozzetto), Angela Gueli Alletti, Vanda Rosalli e Nora Spangaro (prof. Stular), Anita Tonsatti (prof. Stuparich), Claudio Gherbitz (prof. de Zuccoli). Accompagnava al pianoforte Augusta Zebochin.

L'odierna inaugurazione degli spettacoli all'aperto al Ferroviario

Oggi, alle 21.15, allo stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, s'inizieranno gli spettacoli cinematografici all'aperto. Verrà proiettato il divertente film «Ufa» «Concerto a richiesta», di cui sono efficaci interpreti I. Werner e C. Raddatz.

Sabato verranno inaugurati gli spettacoli cinematografici al Giardino

Sabato verrà inaugurata la stagione cinematografica estiva al Teatro del Giardino pubblico. Si avrà il primo grande spettacolo col capolavoro italiano «L'assedio dell'Alcazar» premiato alla Mostra di Venezia e con la massima onorificenza germanica. Durante la stagione verranno indette delle speciali rappresentazioni per le Forze armate.

RADIO

27 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Canzoni e melodie. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Orchestra. 14.10: Musica sinfonica. 14.25: Trasmissione scambio tra la Gioventù italiana e la Gioventù giapponese nella ricorrenza del 38.o anniversario della battaglia di Tsushima e della festa della Marina nipponica. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 17.10: Trasmissione dalla Sala Borromini di Roma: Prima parte del Concerto sinfonico vocale organizzato dalla Camerata musicale romana in collaborazione con il Regio Istituto magistrale «Alfredo Oriani». 18: Radio del combattente. 19.10: Per la donna italiana. 19.45: Musica varia. 20.20: Teatro per bambini: «La fiaba di Luna Piena», radiofavola di Luigi Borelli. 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli col concorso del violoncellista Attilio Ranzato. 22.10: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 23: Orchestra Zeme.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.20: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 20.50: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia. 21.30: Concerto del mezzosoprano Cloe Elmo e del pianista Germano Arnaldi. 22.25: Valzer celebri. 23: Musica varia.

Brillante successo al Rossetti della "Carovana azzurra,,

Lo spettacolo presentato ieri sera al Rossetti dalla Carovana azzurra, a beneficio dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica, meriterebbe gli si concedesse spazio più ampio di quello che ci è consentito. Anche a Trieste il brillante complesso ha ottenuto un successo che non gli era stato lesinato nelle altre città che prima lo avevano ospitato; con corso di pubblico eccezionale, che ha applaudito a ogni numero i bravi interpreti di cui non va lodata solo la buona volontà — e ce n'era a dovizia — ma anche l'indiscutibile capacità riferita a ogni singolo elemento.

Incominciato dalla disinvolta orchestra dei «quindici azzurri del ritmo», è necessario dire che lo spettacolo s'impernia principalmente su Bruno Stocchi, artista nel vero senso della parola, più che virtuoso della fisarmonica; le sue interpretazioni di alcuni celebri brani di musica classica e sinfonica hanno ottenuto un'entusiastica approvazione.

La «Musica nell'aria» — codesto era il titolo della briosa rivista — si è sentita veramente, e ciò per merito di Jolanda Milanese, Eleonora Marinello, Elda Bettella, Oreste Zonca, Lucio Milena, Rossana Maggia che siamo costretti ad accomunare nell'elogio, perchè troppo lungo sarebbe parlare d'ognuno d'essi.

Numeri a parte hanno eseguito comportandosi con eleganza ed elargendo fine spirito Amos Teri, Gigi Monaco, Rudi Mari, destreggiandosi fra le acrobazie comiche dell'inesauribile e personalissimo Tenino, che si è prodigato in numerosi contrasti e gustose scenette comiche.

Sotto spoglie differenti, i già citati attori si sono presentati al pubblico nella formazione dei due terzetti «Ton-dio-mon» e «Ma-zamis». Domenico Dionigi ha tenuto con abili dita le fila del lieve intreccio.

Bisogna dire che lo scopo benefico dello spettacolo, il cui ricavato è stato devoluto ai figli dei Caduti dell'Aeronautica, è stato pienamente raggiunto: folla di spettatori che non hanno smentito la generosità del pubblico triestino nelle manifestazioni di solidarietà.

La «Carovana azzurra», di cui va incondizionatamente lodata l'iniziativa, riprende oggi, dopo la breve sosta a Trieste, il viaggio per Padova, avendo ultimato il breve ciclo di rappresentazioni, ricca di allori meritati.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. Renzo Ricci: «Amarsi così», di V. Tieri (novità).
ROSSETTI. 15.30, 18, ult. spett. 20.45: Comp. riviste Piero Pieri. Sullo schermo: «Casanova farebbe così».
NAZIONALE. 15.45, 17.30, 19.30, 21.25: «I 300 della settimana». Segue documentario: «Accendiamo un fiammifero».
EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.20, 21.35: «Un grande amore», con Z. Leander.
PRINCIPE. 16: «Il delitto del dott. Crippen», con R. Fernau (poliziesco).
FILODRAMMATICO. 15: «La principessa del sogno», Irasema Dilian, A. Centa, M. Melato e Comp. Triestina in «Orlando el furioso», e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.35, 21.30: «L'amore imperfetto», con W. Fritsch, I. Wüst.
ITALIA. 16: «Lascia cantare il cuore», gaie musiche e canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «La maschera e il volto», umorismo, elegante grazia, con l'insuperabile Laura Solari.
IMPERO. 16: «Il campione» con Enzo Fiermonte, Vera Bergman ed Emilio Spalla. Doc.: «Vicenza».
REALE. 16: «Carmela», con Doris Duranti.
GARIBALDI. 16: Ultimo di «Avventura di una notte», con Ginette Leclerc e Jean Prejean. Imminente «Per la sua felicità», con Zarah Leander.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 16: «L'ispettore Vargas», con Denadio e M. Lotti (giallo).
MODERNO. 16: «Una volta la settimana», V. Carmi, R. Villa, C. Campanini. Domani: «Il vagabondo della steppa».
ODEON. 15.30: «Orchidea rossa» con Olga Tschechowa e Camilla Horn.
ARMONIA. 15.30: «Il trapezio della morte», J. Sieber. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il vetturale del S. Gottardo», con O. Paoliori e O. Valenti.
MARCONI. 16: «Il segreto inviolabile», con Maria Mercader, forte, passionale.
RADIO. 15.30: «Fatalità», con Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leslie Banks.
VITTORIA. 16: «Le due tigri», Massimo Girotti, Alanova.
CENTRALE. 15.30: «La maschera nera», grande avventura con Zita Szeleczky.
ADUA. 16: «Gatta ci cova», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.
VENEZIA. 15.30: «La figlia del Corsaro Verde», F. Giachetti, D. Duranti, Pilotto.
CARDUCCI. 15.30: «Il treno delle 21.15», Romano Calò, giallo, emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «I pirati della Malesia», con Clara Calamai e C. Pilotto.

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni. Tram 9, 6, 8.
AL TOPOLINO (Scorcola 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Scorcola 26, tel. 93-64). Cucina scelltissima. Musica riprodotta.

LO SPORT

Deliberazioni del D. D. SS. Il Torino dato vincente per 2-0 contro la Roma

[illegible]

Per il torneo propagandistico Distretto - Grion domenica al campo «Visintin»

[illegible]

Domenica: Orlandi-Santalesa Il programma completo della riunione allo stadio «Ciano»

[illegible] riunione pugilistica imperniata sul confronto Orlandi-Santalesa, che si svolgerà domenica prossima al campo «C. Ciano» in viale Regina Elena 49, con inizio alle 18.

Dilettanti: Mitri (Trieste) contro Liessi (Monfalcone); Formicola (Trieste) contro Vincenzini (Monfalcone); Mosconi (Zito) contro Pousoià (Olivares); Minatelli I (A. P. T.) contro Cavenago (Monfalcone); Rebelli (Forlì) contro Miniussi (Monfalcone); De Santi (Trieste) contro Martinelli (Monfalcone).

Professionisti: (inizio alle 19.40): Carlo Orlandi di Milano contro Franco Santalesa di Fiume, incontro di otto riprese con guanti di sei oncie; arbitro nominato dalla F. P. I. poche ore prima dell'incontro. La pesatura e la visita medica si svolgeranno nella palestra della «Gil» in via Mazzini. I pugili professionisti e dilettanti in programma saranno pertanto convocati alle 11 presso il «bar Fenice» in via C. Battisti 8 dal commissario di zona della F. P. I.

I biglietti saranno in vendita fino alle 16 di domenica presso la biglietteria centrale (Galleria Protti), il bar Fenice in via Battisti 8, e il bar Dapretto in Viale Venti Settembre 5. La vendita dei biglietti rimasti procederà, quindi, agli sportelli del campo dalle 16.30 in poi. Onde evitare ressa agli sportelli, si prega prenotarsi in tempo.

Lottatori di Trieste e di Pisa domenica mattina alla Fenice

Domenica al Teatro Fenice, i Vigili del fuoco di Trieste si incontreranno con gli atleti della «Gil» di Pisa nella competizione di lotta libera, valevole per il campionato nazionale a squadre Anno XXI. Non sarà un ostacolo difficile per la squadra dei militi del fuoco triestini, i quali, come è noto, capeggiano il gruppo in lizza per il titolo detenuto dalla Polisportiva «Rusca» di Genova, ma non sarà neppure un confronto di facilità irrisoria, perchè la squadra della «Gil» Pisa, che sarà nel tappeto capeggiata dal noto campione di lotta giapponese dott. Fabio Del Genovese, tenterà tutto il possibile per riscattare la sconfitta subita in casa nell'incontro del girone antecedente. L'incontro s'inizia alle ore 10.30.

Domenica trotto a Montebello Le otto corse del programma inaugurale

[illegible] «Anna Grande».

Premio Apertura, lire 20.000: [illegible] 1600: «Leone Cancellieri», «Lida», [illegible] lio Attico», «Fabrizio», «Din Don»; metri 1620: «Magattano», «Maresciallo», «Quo Vadis», «Freccia Nera»; metri 1640: «Floretta», «Trebbiolo».

Premio Bologna, lire 10.000 (I divisione): metri 2060: «Acquasparta»; metri 2080: «Vimercate», «Scirè»; metri 2100: «Treviso», «Mondiale», [illegible] «Universo»; metri 3120: «Eolo».

Premio Bologna, lire 10.000 (II divisione): metri 2060: «Volontario»; metri 2080: «Arrio», «Caruso»; metri 2100: «Fortunato», «Galeno», [illegible] Don»; metri 2120: «Dello [illegible] «Muzio».

Premio Atlantico, lire 8000: [illegible] 2000: «Domino Rosso», «Chicco», [illegible] lino»; metri 2020: «Angioina», [illegible] bao», «Carlo Primo», «Brianna», [illegible] ba Aradam», «Acquasparta», [illegible] volino».

F.I.D.A.L., Comitato V. Zona. [illegible] i giudici della «Fidal» sono [illegible] ad intervenire. Ritrovo delle giurie [illegible] le 10 per il mattino ed alle 14 per il pomeriggio.

CORRISPONDENZA APERTA

Marinaio Triestino. 1) In caso che la moglie abbia rifiutato gli alimenti [illegible] l'atto della separazione legale (consensuale), essa non ha diritto al soccorso giornaliero se il marito viene chiamato alle armi. 2) Sì, esiste [illegible] se la moglie si è dichiarata — agli agenti recatisi a casa sua per informazioni circa il di lei stato civile — a carico totale del marito; ciò a sensi dell'art. 3 a) della Legge 22 gennaio [illegible] n. 115. 3) Il recupero del soccorso giornaliero è a cura del Comune che ha concesso il sussidio (è necessario il documento-sentenza del Tribunale).

M. L. Gorizia. Piazza dei Cavalieri di Malta, Roma. Il Principe Ludovico Chigi Albani è il Gran Maestro dell'Ordine.

Ernesto Ledi. Rivolgetevi al vostro Sindacato di categoria.

Un ufficiale. Sì, con la grande uniforme potete mettere la sciarpa azzurra, ma allora anche le decorazioni.

Rita. La pensione è riversibile [illegible] dopo un anno di matrimonio contratto in servizio effettivo.

LOTTERIA DI MERANO

Lotteria di Merano Lotteria di Merano

LIRE 12

Acquistate i biglietti

CRESIMA! Foto-Studio SEGALL Piazza C. Ciano 7 (ascensore)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Chi decide è sempre l'uomo

Era l'estate di San Martino nella stagione e nella vita: stagione e età propizie alle confidenze, quando le cose, distribuite lungo la prospettiva del tempo, sono giudicate con più benevola comprensione. Le due amiche soggiornavano sulla riviera. Un tiepido sole le riscaldava. Brillavano i piccoli calici dell'elisire sul tavolo al quale erano sedute sotto le palme, di fronte al mare. Una d'esse rievocava un episodio d'amore del tempo di sua giovinezza.

— Non immaginavo — raccontava all'amica, dopo averle detto come aveva conosciuto l'uomo col quale s'era incontrata a vent'anni, in un momento eccezionale della sua vita — non immaginavo che avrei avuto tanta necessità di scrivergli a così breve distanza di tempo dall'ultima volta che l'avevo visto. Tuttavia, se fossi riuscita a spiegarmi come volevo, quella forse sarebbe stata anche l'ultima volta che gli scrivevo... Ma, come incominciare? A voce non sapevo esprimermi, perchè il più delle volte non riuscivo a fermare il mio pensiero, il quale, nei momenti in cui mi trovavo con lui, mi faceva *sentire* in una particolare maniera, e mille sensazioni interferivano e nello stesso tempo si sfasavano. Così rispondevo alle sue domande quasi sempre evasivamente, perchè non volevo ingannare entrambi con frasi che in seguito avremmo potuto giudicare vuote. Sapevo che cosa si prova quando si crede alle parole e poi, per caso, improvvisamente, si intuisce che sono parole sincere, sì, ma sono soltanto parole, di quella speciale sincerità del momento, alle quali non corrispondono i fatti. Non volevo che le parole o i fatti, conseguenza del momento, ci deludessero: volevo soltanto vedere chiaro in lui e in me; e concludere.

— Concludere? — interruppe l'altra.

— Sì. Ascolta — continuò. — Sola coi miei pensieri e colla mia coscienza, mi ponevo le domande ed attendevo dal cuore le risposte. Scartando ogni parola ipocrita e ogni finto accomodamento, mi dicevo che i nostri incontri potevano sembrare i più logici, ma poi mi apparivano i più illogici o, meglio, come i più logici ed illogici insieme. Logici, in quanto a lui servivano, così m'aveva detto, per conoscermi e per riconoscersi, ed a me avevano dato, come prima impressione, una gioia ed una certezza che prima non avevo: gioia e certezza d'aver trovato un confidente, un uomo d'intelletto, come la mia anima aveva sempre disperatamente cercato e che ormai disperava di trovare. Io avevo creduto di essere un dono per lui e lui pure per me. E sin lì non vi poteva essere peccato, benchè le ore in cui stavamo innocentemente insieme, per un bisogno dell'anima, le *rubassimo*.

— Bella cosa — interruppe la amica — se dipendesse dalla nostra volontà soffocare i bisogni dello spirito. Tutti sarebbero felici nel mondo, perchè ognuno potrebbe imporre alla propria volontà di essere contento.

— In ogni modo — riprese — bisognava ammettere che erano illogici i nostri rapporti, perchè lui era ben uomo, e uomo vissuto, ed io donna; perchè lui non era più libero ed io ero promessa; perchè lui, uomo conturbato e pieno di contrasti, in sostanza cercava in me solo un mezzo che in qualche maniera avesse potuto dare momentaneamente consistenza e tregua ai suoi fantasmi; ed io invece sentivo che avrei fatto schifo a me stessa se avessi desiderato d'essere per lui solo un motivo materiale di piacere. Perchè, dopo tutto, mi sembrava di capire (e non volevo che così fosse, e forse non lo era) che lui mirasse proprio soltanto a ciò che io non volevo e non potevo dargli a quello scopo.

— Sai, che m'interessa molto!? — esclamò l'amica. — Di', e come te la sei cavata?

— L'illogicità della nostra relazione — continuò — forse l'avevo capita prima lui di me. Ma, allora, perchè continuavamo a desiderare di vederci ancora? Perchè dondolavamo tra il logico e l'illogico, quando la ragione ci diceva che queste due cose non potevano mai conciliarsi? Però c'era una cosa che lui non sapeva, ed era che affiorava nel mio cuore un sentimento che prima era soltanto confusamente abbozzato e che già vinceva tutti gli altri: lo sentivo triste e non volevo che lo fosse; e questo non volerlo, impegnava per lui tutta l'anima mia. Volevo che sorridesse alla vita, alla sua vita; doveva trovare ancora uno scopo per cui vivere e lavorare. D'altronde capivo che il mio era un intimo concedermi se avessi continuato a pensare così, perciò ritornavo sulle mie precipitazioni; comprendevo che non dovevo lasciarmi andare a sentimenti che potevano rovesciare completamente la mia vita, senza prima aver riflettuto più di una volta. Dentro di me c'era una voce la quale, mentre un complesso di sensazioni mi portava col pensiero a lui, insistentemente mi ripeteva: «Cosa vai a cercare? Che donna stai diventando? Dove ricacci il mondo di dignità e di dovere che ti eri proposta di seguire e nel quale hai creduto negli anni della tua infanzia? Come potrai andare all'altare? Conservati tutta di tuo marito, non profanare il Sacramento più santo! Che cosa oserai pretendere da tuo marito se tu stessa hai vissuto una vita che lui non sa? Anche questa volta fa uno sforzo di volontà, rompi tutto, prima che sia troppo tardi». E, questa, sì, era la voce buona, la voce che dovevo ascoltare. Mi sentivo decisa a parlare così, davanti a lui. Ma ecco un'altra voce a dar su: «Non dirgli nulla. Che male fai? Lui, te l'ha detto, non ti trascinerà mai a fare il male senza che tu lo voglia. Comportati come ti sei sempre comportata, e il male non ci sarà».

— Già, — disse l'amica — ma si tratta di stabilire dove il male comincia.

— Lo so — acconsentì l'altra. Poi, riprese. — Vuoi che sia proprio il caso di parlare di male pensando a quel lasciarsi trasportare da un uomo a sciocchezzuole come fanno i bambini, a farsi magari qualche carezza e poi, quando si sente affiorare appena appena la bestia, coscienziosamente d'accordo soffocarla? Così pensavo. E ancora la voce buona ad avvertire: «Il male c'è, perchè tu devi essere anima e corpo di un solo uomo. Non t'accorgi che gli stai donando l'anima? Non sai d'essere una creatura di carne e che proprio la tua presunzione può farti cadere dove non vuoi e non credi?». E l'altra voce: «Egli non forzerà mai la tua volontà. Puoi non numerarlo quel pericolo». E la voce buona: «Ma l'anima, l'anima non la puoi scindere dal corpo. Non cercare giustificazioni capziose. Se sei in buona fede, devi sentire che non è onesto ciò che fai; e tu sei nata per essere onesta. Anche se riuscissi a farlo credere agli altri, come potresti dar d'intendere a te stessa di voler bene al tuo fidanzato?». E la voce dell'illusione: «Sì, che gli vuoi bene! Se interroghi il tuo cuore, i tuoi sentimenti per lui sono ancora quelli di sempre. Piuttosto in te è sorto un bisogno nuovo, che con il fidanzato non sentivi. E tu dài all'altro ciò che lui non ti ha mai chiesto, perchè non conosce a fondo le tue necessità spirituali». E la voce buona: «Rammenta che il tuo fidanzato non si è espresso a parole, bensì a fatti: ti ha scelta per compagna della sua vita davanti a tutti. Quando tu gli chiedevi qual era il dono più grande che gli potessi fare, cosa ti rispondeva lui se non che tu facessi la brava bambina? E sei brava per lui, quando sei felice al fianco di un altro, lieta di farlo contento, quando provi gioia a guardarlo negli occhi, quando desideri anche solo col pensiero di accarezzarlo, di baciarlo, anche se i tuoi baci non li credi e non lo sono dettati dai sensi, quando, anzi, per una storta idea, quest'ultimo fatto lo ritieni una giustificazione, mentre sai benissimo che questo è il tuo metodo preferito d'amare, perchè ti piace di essere amata soprattutto così?».

E, di questo tono, concitatamente, le due voci si alternavano, senza ch'io riuscissi a farne tacere una.

— Povera cara: eri proprio da compiangere — disse la compagna. E soggiunse: — E' proprio vero: l'amore, averlo, è un tormento; averlo avuto, è un diletto. Mi convinco sempre più che, fra creature e creature, l'amore, prima di essere un piacere e diventare un dolore, è un dovere al quale difficilmente si ci può sottrarre.

— Senza dubbio, — continuò — aveva ragione la voce buona. Ma a chi chiedere soccorso se non a lui, all'uomo nuovo, che avrebbe dovuto svegliarmi dal sogno che stavo sognando? Lui, che poteva essere immensamente buono con me? Ed ecco ancora la voce della vita: «Non rinnegare te stessa, non togliere quel poco di illusione a chi ne ha tanto bisogno, a chi s'accontenta di starti vicino, di guardarti». E la voce buona, più che mai vigile: «Sei proprio certa ch'egli non abbia altri desideri? Anche se, comprendendoti, non te li manifesta, tu ben sai che questi desideri ci sono; anzi, egoisticamente, tu, che li susciti, ne godi, perchè sai che la sua illusione consiste appunto nel vivere in ispirito ciò che potrebbe essere, e che per lui tante volte pur lo è stato, e non è. Ora tu, che appartieni ad un altro uomo, non hai il dovere e tanto meno il diritto di alimentare una tale illusione. Non t'accorgi dunque d'essere fedifraga verso Dio, verso te stessa, verso tutti?».

— Oh!

— Lo capisci anche tu — disse —. Ero profondamente turbata, sconsolata. Ero proprio da compiangere. Confusamente mi accorgevo di tutto, e non trovavo più la forza di volontà di reagire. Forse stavo scivolando, ma lo trovavo piacevole. E tuttavia ebbi la forza di scrivergli, piangendo, che prima di decidere, ci pensasse bene, che non mi dicesse e che non mi facesse ciò che non credeva e quello che non sentiva, perchè sarebbe diventato per me l'ultimo degli uomini, e non avrebbe potuto recarmi male più grave.

Qui la donna tacque. Sorseggiò l'elisire. Sorrise al ricordo; ma non disse, poi, come si comportò l'uomo, certamente benissimo, così come lei aveva desiderato (?), e come appariva dal piacere della rievocazione; nè l'amica, per intimo riguardo, glielo domandò.

Luigi Pasquini

4000 persone ricevute dal Papa

Roma, 26

Oltre 4000 persone hanno partecipato questa mane all'udienza collettiva concessa dal Pontefice.

L'ultimo podestà veneto arriva a Capodistria

Il saluto del popolo all'alto magistrato - Cerimoniale pittoresco - Gli dèi dell'Olimpo in un sonnifero discorso - Una mesta occhiata ai busti dei predecessori

La galera, che trasporta a Capodistria il nuovo podestà veneto Francesco Almorò-Balbi, ha doppiato lo sprone tagliente di punta Villisan e ora appare in tutta la maestà delle sue vele gialle gonfiate dalla brezza che soffia dal mare. Sull'albero maestro si snoda al vento il leon d'oro in campo rosso, e dall'alto castello di prua saettano lampi le armi forbite dei soldati e i cristalli policromi dei fanaloni provieri.

Ma la bella nave non fila direttamente verso la città che, pavesata a festa, l'aspetta con ansia, mentre, quasi contemporaneamente, forti gruppi di monelli insolenti, accorsi a Porta Isolana, sotto le case dei nobili Manzini, salutano, con fischi assordanti e lancio di... vegetali, il disadorno bastimento che riconduce a Venezia «el podestà vecio», sempre «lovo», sempre ladro, anche se, nei sedici mesi di permanenza, non abbia levato, per proprio conto, nemmeno «una lira de picoli» dalla pubblica cassa...

Una consuetudine secolare

In omaggio a una consuetudine secolare, prima di prendere possesso della sua importantissima carica, l'illustrissimo et eccellentissimo Personaggio, che per un anno e quattro mesi dovrà reggere le sorti del capoluogo e dell'Istria intera, sbarca all'Abbazia dei Padri Benedettini di Doltra, donde, dopo breve visita, risale a bordo del suo bellico legno, il quale, questa volta, volge, senz'altre soste, la prora verso la fronteggiante Capodistria.

Allora il *falconetto*, piazzato presso la porta principale, al Porto, vicino alla *Colonna di Santa Giustina*, che ricorda gli eroi giustinopolitani, che si coprirono di gloria nella sanguinosa battaglia di Lepanto, fa sentire, a intervalli discretamente lunghi, i suoi rochi latrati di mastino infreddato, cui, dal largo, rispondono, con pause più brevi, i grossi cannoni della galera, che adesso è lontana dal molo della *Porporella*, sì e no, appena un tiro di archibugio.

Fra le centinaia di spettatori che, in agitazione febbrile, attendono, Dio sa quante ore, l'arrivo del podestà nuovo, c'è, quasi sempre, il presbite fortunato, che giura e spergiura di discernere, nella folla variopinta di ufficiali e di funzionari civili, che si assiepa sulle tavole del castello proviero, non solo la stola aurata di *Kavaliere* di San Marco, pendente dalla spalla destra del magnifico Magistrato, ma perfino le sue fattezze; e il popolo, che abbruna tutto lo spazio, non troppo largo in verità, compreso fra la cinta murale e la panchina, scoppia in fortissimi evviva: e poichè, a detta, almeno, del presbite succitato, il viso dell'atteso sembra da galantuomo, pronostica, oltre la tradizionale distribuzione di pane e sale, infinite altre beneficenze a vantaggio dei poveri del paese.

Ma i *lustrissimi*, che siedono a palazzo e in base allo Statuto cittadino sono i veri padroni del paese, gliele faranno poi conoscere le *vere* miserie del popolo, che suda nei campi non suoi, o che rischia la pelle tra le onde per un *criel* di pesce, o lavora, come un dannato nell'inferno dell'arsenale a ridosso delle mura di tramontana?... Al ricevimento, a ingresso avvenuto, nella sala del Maggior Consiglio gli presenteranno la solita addomesticata deputazione di *paolani* (agricoltori), pescatori e calafati, con la non meno solita *Raccolta* di versi in onore di Sua Eccellenza, la quale, al vederli tutti rimpannucciati, penserà che il basso popolo capodistriano sia — beato lui! — composto esclusivamente di *siorassi*, ai quali non manchi che il latte di gallina... E se è un grullo, confonderà le lucciole con le lanterne... Vedete?... Non hanno impartito al «murador del Comun» l'ordine di rinnovare le tinte policrome alle facciate delle case, che dal mare si scoprono oltre la cinta di mezzogiorno-ponente, affinchè diano una bella impressione al Pubblico Rappresentante?...

Sua Eccellenza sbarca

La maestosa galera è, ormai, alla fonda a breve distanza dalla Porporella; e, salutato dalla romba delle campane del duomo e dalle salve laceranti del bastione Tiepolo, il podestà nuovo scende nella ricca *bissona* cittadina, la quale, comandata dall'*Amiralgio* del Porto in persona e spinta da dodici vigorosi *Oltramarini* (soldati di marina) nell'elegante divisa azzurra, attracca rapidamente alla riva. Ora abbaiano pure le colubrine di porta della Muda, poichè è appunto lì che avrà luogo il ricevimento ufficiale, e non a porta Maggiore, dal tempo e dall'incuria delle Autorità responsabili ridotta in condizioni pietose e resa più sordida ancora dalle luride topaie che la circondano.

Sul largo fuori porta della Muda, sotto un ricco padiglione in seta e oro, rizzato per la circostanza, i due Magnifici Sindaci, i membri del Maggior Consiglio al completo, il Corpo dei Nobili nelle loro splendide assise, fra i quali, numerosi, gli ex-dragomanni grandi della diplomazia e gli ex-sopraccomiti della marineria veneta, attendono l'illustre Rettore. Mantengono l'ordine pubblico, oltre gli *Scalafroni* (guardie di finanza), i Bombardieri urbani e i *Cappelletti*, o milizia rossa; tutti agli ordini del «Comandante dell'Armi».

Secondo un antico cerimoniale sempre rigorosamente osservato, il Podestà nuovo deve compiere a piedi, e senza alcuno speciale accompagnamento, l'esiguo tratto di strada che divide Porta Maggiore da Porta della Muda, chè quei pochi metri quadrati di terra (il Pomerio) si considerano quasi non pertinenti alla città propriamente detta.

Grida clamorose di: «Viva el podestà novo, parchè el vecio el gera un lovo!» annunziano, anche ai più lontani, che il Magnifico Rappresentante in calze scarlatte è giunto a destinazione, cioè presso al padiglione suddescritto.

L'incontro con le autorità

Alle misurate, ma eleganti, parole di saluto, pronunziate dal Sindaco anziano, il festeggiato risponde con quella grazia e soavità di maniere, che è virtù peculiare del patriziato veneziano; e dopo che sopra un cuscino di raso artisticamente ricamato gli sono consegnate le chiavi della città, Sua Eccellenza, preceduta dai corpi armati, che marciano al suono delle trombe e dei «tamburini mascoli», e seguita dal lungo e smagliante corteo dei Nobili e da una immensa fiumana di popolo esultante, entra, finalmente, nella «piazza del traffico» (del Ponte), dove gli si offre subito un prestigioso colpo d'occhio.

Vivissimo è il traffico nella piazza del Ponte, e Sua Eccellenza se ne compiace vivamente col sindaco anziano, il simpatico dottor Nicolò de Baseggio, avvocato facondo, il quale gli osserva che due buoni terzi dei pubblici pesi gravano appunto sulle robuste spalle dei mercanti di quell'operoso rione: e guai se non ci fossero!... E poichè al corteo partecipano pure *in corpore* gli Accademici dei *Risorti*, il Podestà si accorge che la nostra città è altresì il centro della cultura letteraria ed artistica dell'Istria; e se ne congratula con il sindaco anziano, che, per ricambiarlo della gentilezza, gli dice che, appunto per questo, il Senato manda sempre qui soggetti di molta levatura: tant'è vero che parecchi podestà di Capodistria salirono poi alla dignità ducale.

In piazza del Duomo, il nuovo podestà trova che in fatto di armonie delle tinte i Giustinopolitani sono artisti nati. Infatti, dei cinque edifici, che chiudono da ogni lato la bella piazza, solo la cattedrale e il campanile hanno conservato il loro color naturale, quello, cioè, della pietra nuda, per quanto squadrata con grandissima cura: le facciate degli altri — Pretorio, Loggia e Foresteria — sono tutte a greche policrome, che non istonano affatto con il rosso dei mattoni, ond'è selciata la piazza. Ma qui tace, perchè si accorge che mons. Bonifacio Daponte, vescovo diocesano, circondato dall'intero Capitolo, fermo sulla porta del Duomo, lo aspetta per l'incensata di rito.

Policromia di palazzi

Dopo la turibolata d'obbligo, lo imponente corteo si ferma qualche minuto nella cattedrale per adorare il Santissimo Sacramento.

Poi si dirige al pubblico teatro, sede ordinaria dell'Accademia dei *Risorti* e palestra gloriosa dei Filodrammatici locali, che vi si cimentano spesso nelle commedie «a soggetto», sempre in auge, e in quelle goldoniane. L'edificio è discretamente scalcinato; nei giorni di pioggia l'acqua bagna il palcoscenico; il velluto delle logge va perdendo il pelo. Ma nel sipario è dipinto un Gavardo che, stocco nella destra e gonfalone di San Marco nella sinistra, vola all'assalto del castello di Candia, passando con serena indifferenza sopra un mucchio di cadaveri nemici.

Tutti i palchetti sono occupati; la platea, riservata ai non titolati, è, naturalmente, vuota: oggi è la festa del sangue purissimo, celeste...

Che sfolgorio di gemme antiche e moderne, di ori di zecchino e di... occhi stellanti!

Allorchè Sua Eccellenza si affaccia al palco delle autorità, scoppia un lunghissimo applauso, e i candidi lini, agitati mollemente dalle dame incipriate e imbellettate, assomigliano ad ali di bianche colombe. Sale, cigolando, il pesante tendone, e Turchi e Cristiani, arrotolati brutalmente dal macchinista, spariscono nelle profondità buie del soffitto.

Il capo del grave Sodalizio si avanza, allora, verso la buca del suggeritore, e, tra il più religioso silenzio, pronuncia un sonnifero discorso, nel quale molto parla degli dei dell'Olimpo, e poco, troppo poco, dell'insigne personaggio

«Un infernal colubro»

Il Principe cede poi la parola a un ometto tarchiato, dall'occhio vivo e intelligente e dal risolino sardonico. Costui declama un sonetto di sua composizione con la disinvoltura propria dell'uomo avvezzo a parlare in pubblico. Ma la forma è piuttosto involuta, quasi il poeta voglia dire e non dire; e solo al terzo endecasillabo dell'ultima terzina si comincia a intendere che Sua Eccellenza è venuta a Capodistria per debellare, novello San Giorgio,

...*un infernal Colubro.*

Quale colubro?... Forse la democrazia minacciante la sicurezza della longeva Repubblica?... Se così fosse, le intenzioni sarebbero ottime e degne del massimo elogio...

— Mi è simpatico: chi è? — chiede il Podestà al sindaco anziano, accennando all'autore del sonetto — Mi sembra animato da buoni propositi...

— Animato da buoni propositi, lui, l'avvocato Angelo Calafati?... Ma se è il capo segreto dei democratici di Capodistria e dell'Istria...; un francofilo arrabbiato!... — risponde, stizzito, l'onesto Baseggio.

Al povero Balbi cadono le braccia. Come? Democratici anche nella piccola e remota Capodistria? Anche qui quella peste maledetta che avvelena Venezia? Ma allora la Repubblica «xe persa»!

E triste e a capo basso, esce dal teatro; e si turerebbe gli orecchi per non sentire quei consensi che adesso gli paiono epicedi cantati sulla fossa della Dominante: infatti egli non amministrerà il nostro Comune e la provincia che per pochi giorni: poi, la rivolta popolare del giugno 1797, il pronto intervento austriaco, e... *finis Venetiae!*...

E prima d'infilare l'artistico portone della *Foresteria*, dov'è il suo alloggio, Almorò-Balbi, ultimo podestà veneto di Capodistria, lancia una mesta occhiata ai busti dei suoi predecessori, incastonati nella facciata del Pretorio, e pensa, con profonda malinconia, che il suo non figurerà mai fra quelli...

Domenico Venturini

Sulla costa della Manica: i rappresentanti della stampa straniera visitano il Vallo atlantico

Colloquio con le parole

Ci resta ancora da capire quale sia stato il *piacere* di Gabriele d'Annunzio nello scrivere. Intese egli scrivere come tutti gli altri scrittori, oppure perseguì uno scopo tutto suo, non comune agli altri?

Questo pensiero, o dubbio che sia, mi nasce dalla rilettura delle prime pagine del *Libro segreto*: nella prima, trovo «cornice», nella seconda «gocciolatoio», «gronda» nella terza; le quali parole dicono ugualmente e diversamente, stabiliscono varianze e differenze, dove altri avrebbe fatto a meno delle une e delle altre.

◎

Tuttavia, l'abbondanza delle parole indicanti un solo oggetto non è da ritenere fuori della espressività dannunziana. Pur nella chiarezza, l'abbondanza ottiene alla espressione un che di ambiguo, che le creature dannunziane riescono a darsi con certo «sorriso di ambiguo dispetto», con certo loro «indugiarsi a malizia».

◎

Talvolta lo scrittore consegue la sollecitata ambiguità per mezzo di un semplice modo ortografico, come in questo esempio: «Dopo giri e rigiri, *aguatando* con cautela felina...»

Perchè «aguatando» e non «guatando»? Certo al fine di ottenere che la voce includa tanto del «guardare» quanto dell'andare all'«agguato».

Quando, per ragione, gli occorre dire solo «guardare», si serve solo di «guatare», ricorrendo volentieri all'aferesi.

Però, «guatare» dice più che non il semplice «guardare»: un guardare con occhi spauriti, magari voltati in sù.

◎

Anche D'Annunzio teme la sgraziata frequenza del gerundio: e, riducendola, badate al risultato che ottiene: «... il suo crocifisso d'ebano e d'argento da me baciato per lei tante volte *in coricare* e *in levare*».

◎

«Sembrava che da quel giorno ogni mia più breve assenza le *appenasse* il respiro...» Chiunque altro al posto di D'Annunzio avrebbe detto: «le *affannasse*»; se non che, poi, avrebbe dovuto aggiungere parole che alludessero al *cuore*. Invece, D'Annunzio non aggiunge: dice tutto in una volta.

◎

«*Confuso* m'era allora quel che oggi m'è distinto». Taluno, dopo «confuso», avrebbe opposto «chiaro», che, invece, è il contrario di «oscuro», non già di «confuso», il cui opposto è, appunto, «distinto».

◎

Trabalza e Allodoli hanno suggerito nella loro grammatica di scrivere i numeri composti col tre in fin di parola senza l'accento; non, cioè, *ventitrè*, bensì *ventitre*. Talaltro ha trovato nel suggerimento motivo a polemicare; ma già D'Annunzio scriveva «trentatre», ad esempio, senz'accento.

◎

Taluno scrittore scrive «studi», plurale di «studio»; e forse non è corretto. Come si dice nel coniugare il verbo «studiare», se non «tu studi»?

Forse non è mai corretto, giacchè il suono della seconda i esiste sempre, anche quando non venga segnato; ed ecco che Nicola Zingarelli toglie, sì, la seconda i dal plurale di parola terminante in *io*, con l'i naturalmente priva d'accento, ma apponendo in sua vece un apostrofo, come se si trattasse di un troncamento.

D'Annunzio, comunque, non teme la doppia *i* in fin di parola, nemmeno quando la parola segue immediatamente altra parola della stessa terminazione; e scrive: «Quando i nostri stud*ii* universitar*ii* ci consentivano...»

◎

«L'incantamento senza fine e troppo mi facevano petulante nel dimandare la *spiegatura* di tante storie...»

Quante volte le mie orecchie non udirono negli anni lontani codesta parola? Poi, col passare del tempo, essa mi fu vinta dalla più corrente «spiegazione»; e devo a D'Annunzio lo stupore di riudire, dietro a «spiegazione», la dimenticata, strapaesana *spiegatura*.

◎

Lo stesso devo annotare di «spartitura». Da ragazzo, avrei certo scritto: «La *spartitura* delle stanze...», mentr'oggi, che pur m'ingegno a scrivere con un certo decoro, non arrossisco ad usare la parola «divisione». Ma D'Annunzio non ha mai scordato le parole del suo paese, nemmeno a Settignano: «Corridoi lunghi a spartitura di stanze quasi di celle».

◎

La medesima avventura mi coglie di fronte a «comprendimento»: una parola che posseggo nel mio spirito, non nel mio orecchio. Nell'orecchio ho «comprensione».

D'Annunzio: «Le testimoniassero un *comprendimento* superiore all'età mia».

◎

Uomo di «poca fede»? D'Annunzio: *di dubitanza*. E, vedete?, nemmeno dubbioso dice.

◎

Si è parlato della smisuratezza dannunziana anche nel senso di mancanza di misura; e talun critico ha pure discorso di un «barocchismo dannunziano». Ma sentite: «Levò le braccia *come due vanni* per nascondersi il viso illuminato». Se avesse detto «ali», in vece del termine poetico, non sarebbe stato coreografico?

◎

«In piedi, io vacillavo come battuto dal vento, come attorto da una delle tremende *scionate* di Ortona».

D'Annunzio che vuol dire? Sembrami d'avere già udito la parola «scionata», certo da ragazzo: forse proprio in Ortona, al tempo che un veliero dalmato naufragò prima di giungere il porto, per un subito «nodo di vento»: una scionata, appunto. La qual parola deriva da «scione», tromba e turbine, da cui altresì potrebbe scendere «scionnare», che, volendo dire «dissonnare», anche «risentirsi», tiene per certo un po' della furia impensata del colpo di vento.

2 D

Alla Mostra giuliana degli artisti e artigiani in armi

I PITTORI

La nostra rassegna riguarderà oggi le pitture esposte nella sala centrale. Ad altro giorno le altre. E vogliamo incominciare da quelle che, venendo da un membro della Giuria, N. G. Fiumi, rimangono estranee al concorso, non però all'apprezzamento d'un pittore che, nell'agile e sicura limpidezza della sua dizione è fra tutti il più personale e più esperto. Fiumi, nei suoi ritratti femminili, ha un'eleganza oggi difficile a trovarsi: poichè non è la fredda eleganza dei disegnatori e degli armonizzatori di stoffe, bensì quella che nasce da una visione implicante lo spirito della persona viva. Una è l'impressione, e una deve risultare la figura con l'ambiente pittorico di cui è parte vivente. Ritratto quanto mai caratteristico del Fiumi è quello intitolato «Migia nel mio studio», con lo spigliato movimento della persona e il capriccioso estro del cappellino che gli danno un'aria di cosa immediata e quasi d'una felice sorpresa dal pittore fatta a se stesso nel risolvere con tanta spavalderia il problema di quel cappellino così luminoso e leggiero. Ma per quanta sia la grazia di questo ritratto e la riposata chiarità di toni di quello dal mantello rosso, c'è tuttavia il ritratto centrale a fermarci più degli altri su la maestria del pittore e sul suo aristocratico modo d'evitare ogni apparenza nel crearsi e nel risolvere problemi assai ardui. Vogliamo accennare, nel ritratto centrale, a quello stupendo rapporto che egli è riuscito a mantenere tra i toni luminosi del fondo e quelli del viso che se ne distacca appena, ma quanto basta per avvalorare il lavoro finissimo che vi ha impiegato la sensibilità dell'artista. Questo Fiumi è davvero un artista di squisita sapienza: pieno d'accorgimenti dello spirito, di sicurezza del gusto, d'espressione del piacere di dipingere che si sente in tutte le cose sue. Anche nelle sue nature morte, quali avvicinamenti felici e quali risultati pittorici nel gioco dei toni. E in quei suoi paesaggi di guerra, non bastano le intrusioni ostili delle rigide macchine belliche ad arrestare la fluidità della luce e con essa la respirante unità della visione.

La guerra ha portato nella nostra regione pittori di tutte le regioni d'Italia. Tra altri due assai valenti, Giuseppe Galletti e Vinicio Berti. Il Galletti è veneto, ed è allievo del Cadorin: il che si riconosce dal modo di lumeggiare il paesaggio con repentini biancheggiamenti su l'impasto strutturale dalla euppezza vigorosa e tegnente. Il Galletti, vivendo qui, ha fatto la conoscenza dell'alto colle di Conconello, che gli ha posato per una esercitazione costruttiva, quanto mai larga e robusta nel suo saldarsi di contrastanti piani, e d'onde ha preso probabilmente quel suo panorama del golfo di Trieste, con la città ricca di note policrome e intorno ad essa un'ariosa e armoniosa distesa di temperati azzurri. Parecchi quadri del Galletti ci portano nei dintorni di Banne e anche più addentro nel Carso. Talvolta il pittore obbedisce — come nel grande quadro dei genieri all'istruzione — a un istinto giovanile di dominare la natura con larghi e impetuosi spiegamenti di forza: ma talvolta ci dà anche un Carso idillico, come quello dello stagno vigilato dagli alti morbidi pioppi. A chi gliene movesse obbiezione, potrebbe rispondere con ragione che il Carso è un paese assai vario: e tra gli aspetti suoi molteplici esiste anche l'idillio.

L'aria di Banne spira ancor talvolta nella pittura del toscano Vinicio Berti. Questi è pure artista assai forte e che sa essere poderoso di mezzi e di sentimento del vero: basterebbe ad affermarlo quel suo magnifico ritratto di bersagliere, che è un atto di vigore e di verità. Ma l'espressione prediletta del Berti è quella di un umile e religioso sentimento delle ore di vespro, quando la luce s'abbassa, si smorza, e le cose formanò un'arcana armonia di tinte cupe, assordate, impregnate d'un'aria già bruna, che è quasi un'armonia di povertà, di mansuetudine, di oltreterrena speranza, appena rischiarata da lumeggiature rossigne o da qualche riflesso lividastro o verdastro che è l'estrema concessione del giorno. Parecchi giovani toscani amano questo lirismo sommesso, questa pittura tenuta alla mezzaluce vesperale: e certo il Berti è tra loro uno dei migliori, per quell'approfondita sensibilità che si avverte in ogni cosa sua. Per esempio, nella magistrale natura morta.

Altri artisti degni d'ogni riguardo appaiono nella sala, se pure con minor numero d'opere. Attilio Rossi, per citarne uno eminente, che in paesaggi dalla limpidezza equilibrata e serena come «Case vecchie» o come «Strada», ha una finitezza nel collocare i toni e un'intimità nell'infondere il suo sentimento alla visione d'insieme, da caratterizzare un gusto educato assai bene. Piace anche la sua testa di bimba in rosa; piace anche quel suo paesaggio un po' spiritualizzato nel colore (160), che si accosta alla maniera del Carrà. E se volete un bel pittore di scene di guerra, eccovi Vittorio Berzolari, da Reggio Emilia, coi suoi vivaci movimenti di soldati e il geniale impasto del colore che fonde in animata visione unitaria persone e paesaggio.

E' tempo di menzionare anche alcuni giuliani che si fanno onore in questa sala. Si rivede con piacere «La medaglia del papà» di Oreste Dorbes, ed è più che un quadro di guerra, è una buona pittura, dal sentimento semplice e sincero. E' fiancheggiata, a destra e a sinistra, da due disegni colorati dal tratto vigoroso, quali sa farne il Dorbes. Un artista nostro che ha percorso il suo bel cammino è Mario Girolimini: e si può dire che in questa mostra egli abbia vinto bene la sua battaglia. Bella la sua marina, con la barca che fugge un temporale non ancora troppo tremendo; riuscita, senza volgari eccessi, la prospettiva di un paesaggio che corre con largo anelito verso un cielo acceso di luce; pieno di drammatica vita il suo eroe, che, pugnale alla mano, è pronto a difendere un pezzo l'artiglieria fino alla morte. Sviluppo più pacato ha un altro giovane nostro, Giuseppe Superina, che vediamo, probo e diligente, attenersi a una pittura minuziosa, ma senza nereggiamenti e senza esagerazioni, sia che dichiari fedeltà ai toni vivi d'un gruppo di frutta, sia che dipinga un formoso nudo di donna brunito dal sole, sia che presenti un suo ottimo coscienzioso autoritratto in divisa militare. E anche lo scultore Teodoro Russo, quasi triestino, si presenta questa volta come pittore: contentandosi per il momento di stabilire con note nitide e semplici, in un'atmosfera tersa, i suoi motivi di paesaggio.

Questa famigliuola di triestini ci ha portato in vicinanza d'un quadro che va notato per pregi sostanziali di composizione, di omogeneità del colore, di dignità del seminudo eroico nelle due figure classicheggianti e decorative sì, ma non retoriche, che l'autore, Romualdo Scarpa da Venezia, un giovane, ha intitolato: «I pionieri». E' un bello grande quadro, e una buona promessa. Artista già in maturi anni, Orfeo Toppi, da Ancona, noto alle nostre Sindacali specialmente per il bianco e nero, ha qui alcuni dipinti di verità oggettiva, ma pur stilizzata in rigida osservanza di linee costruttive e di colori bloccati, che determinano proprio in questo stile il carattere dell'artista. Se ne distacca, per una maggior scioltezza della pittura, la natura morta, assai bella, coi due vasi di terracotta. Pittura stilizzata, nei contorni precisi e nel ritmo, è anche quella di Ferruccio Faccioli: ma assai piacevole nella sua diligenza, e simpaticamente decorativa per la smaltata brillantezza del colorito.

E ancora un gruppo di pittori, prima di passare alle sale e salette attigue. Italo Fasulio, da Monselice, applica, nella sua «Pattuglia» azzurrastra, i dettami estetici del primo futurismo, ma con un certo slancio che conta a suo favore. R. Alessandri espone, fuori catalogo, pregevoli scene di vita soldatesca, e altre con figure di donne, a luce bassa, di vespro. E' di Angelo Ferraris, da Milano, il complicato dipinto «Grigioverde alla ribalta», che illustra, con leggera punta caricaturale, uno spettacolo scenico dato da soldati, sopra un grandioso e fantasticamente architettonico fondale di scena: quadro divertente, che non manca d'abilità nel distribuire il complesso soggetto e nel mantenervi un certo estro pittorico. Di Estevan Fioravanti, che vedremo nel bianco e nero, sono le scene di commedie shakespeariane ed altre che qui ci appaiono, dipinte bene e non prive di arguzia motteggiante. Di Aurelio Cetti, di Palermo, due acquarelli, di elegante maniera parigina, con motivi di città e di riflessi di pioggia, e un dignitoso ritratto di signora. Di Giulio Tramontin un lodevole «Inverno», con buona chiarità di neve sotto il cielo pezzato; di Gittulio Guzzon, da Venezia, un ritratto di soldato e una brava sentinella alla spiaggia. E infine di un Agostinis, che non ci riesce trovare nel catalogo, menzioniamo volentieri una lucida veduta di montagna e alcune scene di guerra.

Silvio Benco

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA - STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze, via B. Castelli 23
tel. 20-335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.528.000 schede
Cerchiamo distinti propagandisti

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 22394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29077
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
DISFUNZIONI SESSUALI
(Aut. Pref. Trieste 3219-27484-34/11-37)

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

LE ULTIME DELLA NOTTE

La conferenza di Washington alle battute finali

Un'altra trovata americana: i «sigari» di cemento armato per il trasporto del materiale bellico

Berlino, 26

La conferenza politico-militare di Washington deve essere ormai agli sgoccioli. Prova ne sia che Churchill ha ricevuto ieri i rappresentanti della stampa e si è compiaciuto di rispondere ad una serie di domande ammaestrate. Le dichiarazioni del Primo ministro britannico non illuminano, come suol dirsi, la situazione. Per ciò che riguarda i deliberati del convegno stesso non è permessa pertanto alcuna illazione informativa. Tutto al più vien fatto di dedurre che in merito al progettato incontro a tre o a quattro non si è combinato nulla, cosicchè Churchill, invece di fare una capatina a Wladivostok farà subito ritorno a Londra. In cambio Davies prolungherà il suo soggiorno a Mosca, allo scopo di riferire a Stalin su quanto si era deciso di comunicargli personalmente.

I bolscevichi "nobili alleati„

Del resto, osservano ironicamente questi circoli, le comunicazioni non devono presentare un carattere di eccezionale confidenzialità riservata, se l'ambasciatore degli Stati Uniti ha potuto aver modo di tenere al corrente giorno per giorno Molotof in merito ai colloqui alla Casa Bianca e se un foglio di New York si è permesso di fare in proposito delle indiscrezioni abbastanza attendibili, accennando a taluni impegni di carattere militare che le Potenze anglosassoni sarebbero pronte ad assumersi verso determinati impegni di carattere politico da parte dell'Unione sovietica.

Dobbiamo poi rilevare una non fortuita coincidenza: Churchill ha proclamato i bolscevichi «nobili alleati» che si battono eroicamente per la causa comune, nel momento in cui Re Giorgio ed Eden inviavano a Kalinin e rispettivamente a Molotof un caloroso messaggio per lo storico anniversario della firma del Patto ventennale di alleanza anglo-sovietica.

Nelle dichiarazioni del Primo ministro e nei due messaggi si trova come motivo dominante il riconoscimento che nessun'altra Potenza sarebbe riuscita ad opporsi efficacemente alla macchina bellica germanica e che pertanto spetta alla Russia il merito principale di aver salvato l'Europa da una «dominazione nazista».

In altre parole le Nazioni unite si sono addossate un debito di riconoscenza che bisognerà saldare in misura adeguata, [illegible]

Una frase sibillina

Un modesto antidoto è stato subito versato dagli Stati Uniti, probabilmente allo scopo di sollecitare con l'esempio chi, come la Polonia e gli Stati baltici, non ha molta voglia di mostrarsi riconoscente, [illegible] Di questo antidoto ha dato notizia lo stesso Roosevelt, comunicando che [illegible] verrà consegnata all'Unione sovietica, la quale pertanto potrà contare su un appoggio sempre più efficace per ogni eventualità. [illegible]

Chiare frasi della "Pravda„

E' anche sintomatico il tono dei messaggi di Kalinin e di Molotof in risposta a quelli di Re Giorgio e di Eden: frasi generiche e sciatte, in nessun modo impegnative. [illegible]

[illegible] della lotta contro i sottomarini, sia stato risolto o sia sul punto di esserlo. L'importante è che il materiale bellico arrivi a destinazione, [illegible]

E' vero anche che l'Ammiragliato britannico e il Ministero della Marina americana [illegible] quando il sistema dei convogli sarà sostituito da quello dei «sigari» di cemento armato.

L'uovo di Colombo non è del famoso armatore Kaiser [illegible] In breve, si tratta di questo: il materiale bellico dovrà essere trasportato nei vari continenti da motonavi di cemento armato, di tipo unico, di 2000 tonnellate, la costruzione delle quali sarà rapidissima e costerà assai poco. La nave avrebbe la forma di un grosso siluro e sarebbe provvista di motori Diesel e... sprovvista di equipaggio. La manovra, a mezzo della radio, verrebbe effettuata da un cacciatorpediniere di scorta.

I vantaggi sono evidenti: [illegible]

Tutte queste informazioni — commentano le Münchner Neueste Nachrichten — [illegible]

Taulero Zulberti

La "Pravda„ invoca maggior disciplina nell'Esercito

Roma, 26

La necessità di un'intensificazione dell'addestramento e del rafforzamento della disciplina delle truppe è agitata da tutta la stampa bolscevica. [illegible]

Il massacro di Katyn alla luce della scienza

Un'interessante conferenza a Napoli del rappresentante italiano nella Commissione internazionale

Napoli, 26

Stamane alla Reale Accademia delle scienze medico-chirurgiche, presenti il console generale di Germania Walter Wuster, soci dell'Accademia, professori della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, studenti e cultori delle scienze medico-legali, il prof. Vincenzo Mario Palmieri direttore dell'Istituto di medicina legale e delle asicurazioni dell'Università di Napoli, ha tenuto una conferenza sui risultati dell'inchiesta internazionale di medicina legale sui cadaveri esumati nella famosa selva di Katyn presso Smolensk.

L'oratore — che è stato presentato all'eletto uditorio dal prof. Jemma, socio anziano della Reale accademia — esordisce ricordando come la voce popolare in Russia denunziante un eccidio di ufficiali polacchi prigionieri di guerra dei Russi nella selva di Katyn tra il marzo e l'aprile del 1940, aveva indotto le autorità ad iniziare dei sondaggi che condussero nel mese di marzo alla scoperta di alcune grandi fosse, in cui erano ammassati cadaveri di ufficiali polacchi il cui numero si fa ascendere a 10 mila. Il prof. Palmieri, dopo avere accennato al rilievo da parte della Croce Rossa Internazionale di eseguire un'inchiesta e alla decisione del Governo germanico di convocare una commissione internazionale di medici legali, nella quale l'oratore ha rappresentato l'Italia, dice che la commissione, dopo aver proceduto a Smolensk all'esame del materiale cadaverico, dei documenti dei luoghi, dei testimoni e di quanto altro ritenuto utile, ha portato la propria attenzione su tre problemi medico-legali: l'identificazione dei cadaveri, la causa della morte; l'epoca a cui essa risale. Il prof. Palmieri è passato a descrivere minutamente i procedimenti adottati e i risultati a cui la commissione è pervenuta. Fin dalle prime esumazioni si potè chiaramente stabilire: che si tratta di ufficiali polacchi assassinati tutti con un colpo d'arma da fuoco alla nuca; che circa la metà delle salme avevano le braccia legate al dorso e che alcuni avevano il capo chiuso in un sacco, assicurato al collo mediante legacci. L'oratore ha dimostrato come il terreno secco e sabbioso abbia conservato i cadaveri relativamente bene e così i documenti trovati addosso alle salme. Ora, sulla base di tali documenti, è stato possibile l'immediata identificazione delle vittime e si è potuto stabilire anche l'epoca del massacro.

La conferenza, illustrata da numerose proiezioni, è stata ascoltata col più vivo interesse dagli accademici e dal pubblico.

Un bilancio delle vittorie conseguite dalla Marina nipponica

505 navi da guerra affondate o danneggiate - 4826 aerei abbattuti o danneggiati

Tokio, 26

Il Gran Quartier generale imperiale comunica che tra i successi conseguiti dalla Marina imperiale dal 1.o al 20 maggio, figurano 17 sommergibili e 13 navi da guerra nemiche affondate. Il comunicato aggiunge che unità navali nipponiche hanno affondato nel Pacifico meridionale, dal 5 al 24 maggio, ad opera dell'arma subacquea giapponese, 2 petroliere stazzanti 30 mila tnn., 6 navi da carico per 57 mila mila tonn. e 1 nave trasporto da 15 mila tonn. Inoltre, aeroplani della Marina giapponese hanno affondato 4 navi trasporto per complessive 9400 tonn.

Le perdite giapponesi assommano, dal mese di aprile scorso, a 19 navi stazzanti in totale circa 70 mila tonn.

Sulla base delle cifre annunciate dal Quartier generale imperiale, una personalità vicina al Ministero della Marina, ha rivelato i risultati ottenuti dalla flotta giapponese dall'inizio della guerra ad oggi. I risultati complessivi statistici rivelano che la flotta giapponese ha affondato o danneggiato 505 navi da guerra nemiche, abbattuti o danneggiati 4826 aeroplani nemici, esclusi quelli abbattuti dalle forze combinate dell'Esercito e della Marina.

I risultati distinti sono: a) navi da guerra affondate: *navi da battaglia: 13 affondate fra cui cinque americane (2 del tipo «California», una del tipo «Maryland», una del tipo «Arizona» ed una del tipo «Oklahoma»); 2 navi da battaglia britanniche: «Prince of Wales» e «Repulse»; 6 navi da battaglia non identificate.*

Navi portaerei *(incluse navi portaidrovolanti): affondate 11, di cui 10 statunitensi: «Lexington», «Saratoga», «Yorktown», «Wasp», «Entreprise», «Hornet», «Langley», una recentemente costruita di medio tonnellaggio, un'altra di tipo speciale ed un'altra ancora di grosso tonnellaggio) e la portaerei britannica «Hermes».*

Incrociatori. *affondati 55 di cui 15 americani («Augusta», «Houston», «Northampton», una del tipo «Portland», una del tipo «San Francisco», una del tipo «Wichita», 5 del tipo «Astoria», una del tipo «Omaha», 2 del tipo «Atlanta», una del tipo «Augusta) e 9 incrociatori britannici fra cui 6 del tipo maggiore «Exeter», una del tipo «Cornwanld», una del tipo «Lenden», 2 del tipo «Australia», una di tipo non identificato) e 3 incrociatori leggeri (2 del tipo «Hobard», uno tipo «Achilles»), 27 altri incrociatori britannici ed americani pesanti e leggeri di tipo indeterminato e 4 incrociatori olandesi («De Reuter», 2 tipo «Java», uno tipo «Tromp»).*

Cacciatorpediniere affondati 56 di cui 40 americani, 12 britannici, 4 olandesi. Navi da guerra ausiliarie: affondate 4, di cui 3 americane, 1 olandese. Sottomarini: affondati 128. Cannoniere: affondate 8. Posamine: affondate 5. Spazzamine: affondate 7. Siluranti: affondate 22, di cui 15 americane, 9 britanniche.

Altre navi da guerra di piccolo tonnellaggio: affondate 19. Navi da guerra di costruzione speciale: affondate 3. Navi da guerra tipo sconosciuto: affondate 12. Navi da guerra danneggia: navi da battaglia: 11, di cui 9 degli Stati Uniti: una tipo «Maryland», due tipo «Pennsylvania», una tipo «Nevada», una tipo «Nonarth Carolina», una tipo «Texas», tre di tipo non identificato; e due britanniche: una tipo «Warspite», una tipo «Queen Elisabeth». Portaerei, incluse navi porta idrovolanti: 4, tutte americane (una di grande tonnellaggio di nuovo tipo, una di medio tonnellaggio nuovo tipo, due di tipo indeterminato).

Incrociatori: 23, di cui 19 degli Stati Uniti (uno tipo «Marblehear», uno tipo «Northampton», uno tipo «San Francisco», 16 altri incrociatori maggiori e leggeri di tipo indeterminato), tre incrociatori leggeri britannici (uno tipo «Feander», due tipo «Arethusa»), ed un incrociatoreolandese tipo «Tromp». Cacciatorpediniere: 28, di cui 23 degli Stati Uniti e 5 britannici. Navi ausiliarie: due britanniche. Sottomarini 62. Cannoniere: 6 posamine, 2 spazzamine, una silurante, due degli Stati Uniti. Altre piccole navi da guerra: 25 altre piccole navi di servizi speciali: due navi di tipo sconosciuto: 15. Totale delle navi nemiche affondate: 332; totale delle navi nemiche danneggiate 173; totale generale 505.

Il totale delle navi nemiche, oltre le navi da guerra che sono state affondate o danneggiate dalle forze armate navali giapponesi, è di 484. Tre (navi catturate: navi ausiliarie: una degli Stati Uniti; cannoniere: due degli Stati Uniti; posamine: due inglesi; siluranti: una inglese, una olandese; altre navi da guerra: due olandesi).

Categorica smentita della «Tass» a notizie di giornali americani

Stoccolma, 26

Si ha da Mosca che l'*Agenzia Tass* pubblica: Si smentisce nel modo più energico l'informazione pubblicata da giornali americani circa la creazione di stazioni meteorologiche giapponesi sul territorio russo. La *Tass* dice inoltre di apprendere da fonte ufficiale che la campagna antirussa in America è destituita di ogni fondamento.

Questa informazione da Mosca dice da sè stessa quali sono realmente le relazioni fra la Russia sovietica e gli Stati Uniti.

Si ha da Washington: Si comunica ufficialmente dalla Casa Bianca: «Roosevelt e Churchill faranno prossimamente una dichiarazione comune per quanto concerne le loro conversazioni. La dichiarazione che sarà breve è attualmente in corso di redazione. Roosevelt e Churchill hanno conferito anche questa mattina». E' già da parecchi giorni che si annunzia che Churchill e Roosevelt avrebbero fatto dichiarazioni ma poi, di volta in volta, la dichiarazione è rinviata il che mostra che... redazione o elaborazione che sia, deve essere molto difficile. Evidentemente le divergenze fra i due alleati occidentali devono essere piuttosto numerose e non molto facili.

Incertezza alla Borsa di Nuova York

Buenos Aires, 26

Si ha da Nuova York che la Borsa è incerta a causa degli eventi militari e soprattutto a causa della minaccia di estensione dello sciopero dei minatori. Per queste ragioni negli ultimi giorni essa ha mostrato una tendenza assai sensibile al ribasso.

La cittadinanza germanica agli stranieri inquadrati nelle forze armate

Berlino, 26

La Gazzetta ufficiale del Reich pubblica un Decreto del Führer, secondo cui tutti gli stranieri di origine tedesca, inquadrati nelle Forze armate germaniche, nei battaglioni S. S., nella polizia e nell'organizzazione Todt, acquistano all'atto della pubblicazione di tale Decreto, il diritto di cittadinanza germanica. Questi elementi diventano cittadini tedeschi il giorno stesso del loro arruolamento nei suddetti quadri.

Negozi chiusi a Milano per vendite a prezzi maggiorati

Milano, 26

La squadra annonaria ha accertato che il negozio Broggi e Volontè rappresentato da Umberto Broggi, poneva in vendita abiti a prezzo maggiorato ed ha denunciato il Broggi all'autorità. Il negozio è stato chiuso a tempo indeterminato con l'obbligo di corrispondere al personale le competenze spettantegli per tutto il periodo di chiusura.

Analogo provvedimento è stato preso contro la casa di pellicceria di proprietà di Riccardo Brivio, perchè poneva in vendita pelli a prezzo maggiorato.

Balella e Gottardi nel Gran Consiglio del Fascismo

Roma, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica: Con Regi Decreti 6 maggio 1943-XXI, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, i fascisti conte Giuseppe Volpi di Misurata e dott. Giuseppe Landi hanno cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo a seguito della cessazione dalla carica di presidente della Confederazione fascista rispettivamente degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Con Regi Decreti di eguale data, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membri del Gran Consiglio del Fascismo ai fascisti prof. Giovanni Balella e Ruggero Gottardi in dipendenza della nomina alla carica di presidente della Confederazione fascista rispettivamente degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Il Re alla Mostra d'arte marinara

Roma, 26

Il Re Imperatore ha visitato stamane alla Galleria di Roma, la seconda Mostra d'arte marinara. Il Sovrano è stato ricevuto dal presidente confederale cons. naz. di Marzio, dall'ammiraglio degli Uberti e dal direttore della Galleria cons. naz. D'Amato. Il Re Imperatore si è soffermato a lungo ad ammirare le opere esposte, congratulandosi con gli artisti, che gli sono stati presentati.

5 agricoltori arrestati per occultamento di grano

Torino, 26

Procedendo nel rigoroso esame di accertamento dell'osservanza delle disposizioni annonarie, i Carabinieri hanno scoperto presso Vinovo, 100 quintali di grano occultato da 5 agricoltori che sono stati immediatamente arrestati.

Ascoltatori di radio nemica condannati

Foggia, 26

Il Tribunale di Foggia ha condannato a 7 mesi di reclusione Ottavio D'Apice e Ruggero Peres e a 6 mesi di reclusione Cristoforo Franco Bandiera, Michelina Cirelli, Pasqua Monacelli e Felice Chianca perchè sorpresi in casa del D'Apice ad ascoltare una radio nemica. I primi due sono recidivi.

Registrazione di scosse sismiche

Jena, 26

Oggi, alle ore 0.21, i sismografi dell'Osservatorio di Jena hanno registrato una forte scossa tellurica ad una distanza di circa 9200 km. E' probabile che il movimento sismico sia avvenuto nella zona periferica dell'Asia orientale. Circa 4 minuti più tardi è stata registrata una seconda scossa della massima violenza, avvenuta probabilmente nella stessa zona.

Da Belgrado si informa che lo Osservatorio sismico di quella città ha registrato la notte scorsa, alle ore 1.19, una forte scossa di terremoto durata 37 secondi, il cui epicentro viene calcolato a circa 9.460 km. ad est ossia nel Pacifico.

ULTIME DI SPORT

Vittoria di Sergo a Fiume contro il pavese Ferrario

Fiume, 26

Nella riunione pugilistica organizzata questa sera dal Gruppo pugilistico del Carnaro al Teatro Fenice, Uderico Sergo, che affrontava il pugile Ferrario, ha colto una brillantissima vittoria ai punti. L'inizio dell'incontro ha visto per qualche istante il fiumano in difficoltà ma poi questi si è ripreso ed ha aumentato gradatamente il tono del combattimento finendo da dominatore. Ferrario, che si è rivelato un bellissimo elemento, ha terminato in piedi grazie ad un supremo sforzo di volontà.

Tra gli incontri dilettantistici che opponevano alla squadra fiumana quella monfalconese, sono particolarmente piaciuti quelli tra Lovcikek e Sfiligoi e quello tra Andressi II e Martinelli.

Ecco i risultati tecnici:

Dilettanti: Pesi mosca: Macorin di Fiume batte ai punti Liessi del «Crda» Monfalcone. Pesi piuma: Zorzenon di Fiume e Cavenago della Solvay di Monfalcone incontro pari. Pesi leggeri: Andressi II di Fiume batte ai punti Martinelli del «Crda» di Monfalcone. Pesi medio-leggeri: Fabris del «Crda» di Monfalcone batte ai punti Randich di Fiume; Andressi I di Fiume batte Miniutti del «Crda» di Monfalcone per abbandono alla prima ripresa. Pesi medi: Cernich di Fiume batte Genzo di Monfalcone per getto della spugna alla prima ripresa; Lovcikek di Fiume batte Sfiligoi di Monfalcone ai punti.

Professionisti: Pesi gallo: U. Sergo di Fiume, kg. 53.400, batte A. Ferrario di Pavia, kg. 53.200, ai punti, in 10 riprese. Ha presenziato la manifestazione il Federale di Fiume Sansepolcrista Gallarini.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

POLITEAMA ROSSETTI

Da Giovedì 27 Maggio 1943 - XXI

SULLA SCENA:

L'ORGANIZZAZIONE G. O. S. G. presenta con la Compagnia di Riviste

PIERO PIERI

lo spettacolo «PALMA», nella rivista:

I PENULTIMI FILIBUSTIERI

12 quadri di Costanzo Carbone

Assoluta NOVITA' per Trieste, con: ISA LOLETTE — CARLA MAURI
Silvana Rossi - Augusta Schmikl
Lidia Sari - Dora Mettlicovez

PIERO PIERI

Daniele Chiapparino - Gianni Bechi
PINO CAMPIOLI
LANDRO CARMELO e le bellissime
10 - Perle dell'Adriatico - 10

I. Lolette e G. Bechi, duetti comici; A. Schmikl, danze caratteristiche

Maestro direttore d'orchestra: PINNA ORFEO

Sullo SCHERMO: l'«Enic» presenta:

Casanova farebbe così

con EDOARDO DE FILIPPO, PEPPINO DE FILIPPO, CLELIA MATANIA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CIVILE media età, offresi per bambino, mezza giornata, oppure stabile. Offerte Cassetta 14605 A Unione Pubbl. 14605 A
DONNA tutto fare, fiducia offresi. Piazza Goldoni 9, portineria. 48372 A
MEDIA età, seria, onesta, capace tutti lavori, offresi prestaservizi a piccola famiglia. Paduina 8, portineria. 66434 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6143 B
CUOCA per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48326 B
CUOCA capacissima, cameriera, domestiche, ragazzette, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 66470 B
DOMESTICA ottimo trattamento, buona paga, assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 66455 B
DOMESTICA robusta, pratica cucina, onesta, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48368 B
DOMESTICA stabile capace cercasi prontamente o prestaservizi. Via Carducci 8.
DOMESTICA stabile o prestaservizi, cercasi. XX Settembre 16 II sin. 48333 B
DOMESTICA tuttofare, fino alle ore 19, per piccola famiglia, cercasi. Via del Monte 1 III. 48335 B
DOMESTICA, con attestati, cercasi. Via Roma 14 (negozio. 48343 B
PRESTASERVIZI mattina, cercano due persone. S. Nicolò 19 I. 48325 B
PRESTASERVIZI con certificati, cercasi. S. Francesco 30 III destra. 48336 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi, ottimo stipendio. XXX Ottobre 5, Bucozzi. 48320 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Battisti 20, porta 14. 48363 B
PRESTASERVIZI solo mattina, con pranzo, cercasi. Via Canova 26, Valli. 48337 B
RAGAZZA per trattoria, cercasi. Via dell'Istria 18. 66433 B
RAGAZZA capace, stabile, solo cucina, cerca piccola distinta famiglia. Portiere via Marconi 6. 48369 B
RAGAZZA lavori interni ristorante, cercasi. Galatti 18. 48267 B
SIGNORINA, preferibilmente tedesca, per neonato, ragazze Trieste, fuori, prestaservizi, cercansi. Via Battisti 9, Radetti. Telefonare 65-27. 48332 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA, 3.o scoppio 3.o Diesel, motocarro, offresi prontamente; disposto trasferirsi se stabilmente. Cappello 13, portinaia. 66436 C
CORRISPONDENTE tedesca, francese, pratica lavori ufficio, disposta anche trasferirsi, offresi. Cassetta 14613 C Unione Pubblicità 14613 C
FATTORINO offresi, già grande società, banca o altrove. Ind. Piccolo. 66461 C
SIGNORA bella presenza, cerca occupazione qualsiasi, purchè decorosa. Cassetta 14622 C Unione Pubblicità. 14622 C
SIGNORINA, tipografa pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 66441 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-83. 48239 CC
MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino sinistra, telefono 61-60; 16-18,30. 14609 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commesso cartoleria cercasi. Glessich, corso Vitt. Em. III.
APPRENDISTA commessa lavorante o mezza lavorante pellicciaia cerca Pellicceria Broglia. Passo S. Giovanni 2.
DATTILOGRAFE diplomate provette, assume, buone condizioni, l'Ufficio tecnico erariale. Presentarsi nei giorni feriali ore antimeridiane, esibendo il diploma ed altri titoli e referenze. 48329 D
GARZONA cerca Mode Piemonte, via delle Torri 1 48286 D
IMPIEGATA o impiegato pratico paghe operai e possibilmente contabilità cercansi da impresa edile. Ind. Piccolo. 66428 D
IMPIEGATO o impiegata, perfetta stenodattilografa, pratica ufficio tecnico, cerca importante società. Offerte Cassetta 14578 D Unione Pubblicità. 14578 D
MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi, ottima paga. Indirizzo al Piccolo. 66467 D
ODONTOTECNICO abilissimo poltrona cerca primario studio dentistico Torino. Scrivere Cassetta 154 S, Unione Pubblicità, Torino. 5345 D
PENSIONATO oppure signorina pratici trattare pubblico, assume importante società. Cassetta 14602 D, Unione Pubbl.
RAGAZZA 15-enne apprendista laboratorio fotografico cercasi. Fotografia Buffa, corso Vitt. Em. III 21. 66464 D
RAGAZZE per confezionare prodotti profumeria assume prontamente fabbrica. Via Scoglio 177. 48249 D
RAGAZZI pratici bicicletta, buon salario, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66468 D
RAGAZZO 15-enne per panificio. Via Tigor 11. 6142 D
RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Ugo Foscolo 22, Pieri. 48293 D
STIRATRICE, buona paga, assume, Tintoria Ziberna, Battisti 20. 48276 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota o con cucina, possibilmente ingresso scale, cercasi centro, adiacenze via Giulia. Cassetta 14621 E. Unione Pubblicità. 14621 E
CAMERA mobiliata paraggi Stazione Centrale cerca statale. Cassetta 14615 E, Unione Pubblicità. 14615 E
CAMERA vuota, massima pulizia, preferibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Garibaldi, cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 48244 E
CAMERETTA soleggiata cerca statale. Offerte dettagliate Cassetta 14627 E, Unione Pubblicità. 14627 E
CAMERINO cerca signorina assente giorno. Cassetta 14624 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE, esclusa biancheria, poco comodo cucina, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Cassetta 14623 E, Unione Pubblicità. 14623 E
STANZA pulitissima, acqua corrente, presso distinta famiglia, unico subinquilino, cerca capitano. Cassetta 14619 E. Unione Pubblicità. 14619 E
STANZA mobiliata cercasi per distinto. Cassetta 14616 E. Unione Pubbl. 14616 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA due persone, pulitissima, escluso cucina, affittasi Torrebianca 29-III, angolo XXX Ottobre. 48362 F
MOBILIATA affittasi distinto. Visitare ore 10-13. Parini 15, porta 10. 66427 F
MOBILIATA centrale, telefono, bagno, affittasi a distinto stabile, serio. Rossetti 3, porta 10. 48280 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparazioni, corsi diurni, serali, lezioni individuali. Speciali corsi Scuola media. Informatevi Diaz 3, telefono 5263. Sempre ottimi risultati!!
ABBISOGNANDOVI titolo capitano, macchinista, costruttore, senza studi, in un anno. Diaz 3. 6146 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi) Avviamento commerciale, industriale; Medie. Diaz 3, telefono 52-63. 6144 G
ABBISOGNANDOVI titolo maestro, maturità scientifica, in un anno programma completamente svolto! Diaz 3. 6145 G
ABBISOGNANDOVI titolo ragioniere, geometra, senza studi inferiori, in un anno Diaz 3. 6147 G
ALL'ISTITUTO «Dilena», già Dante, Zanetti 8, laterale Battisti, potete imparare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno, costruzioni, topografia, estimo, dattilografia, contabilità, stenografia.
ARMONICA, pianoforte, violino, canto e fiati. Apprendere celermente facilmente iscrivendovi alla modernissima Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33.
AUTORIZZATA scuola taglio, inizia corso 29 corr. Carducci 34, p. 8. 48252 G
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 48352 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 48349 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc., Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 66350 G
DIPLOMATA insegna stenografia, lingua tedesca, miti pretese. Ciamician 7, p. 2.
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 48353 G
TEDESCO, altre lingue. Metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA marron smarrita tratto via Zorutti, Galleria S. Vito, allarme notte 25, contenente chiavi, occhiali, documenti, forte somma denaro non proprio, pregasi onesto rinvenitore riportare domicilio o indirizzo Piccolo, trattenendo denaro. 48330 H
CODE volpi smarrite paraggi Tribunale, pregasi riportare verso lauta mancia Foro Ulpiano 4-I, porta 5. 66453 H
MARTELLO smarrito domenica stazione filovia Carducci, pregasi eventuale rinvenitore portarlo viale Regina Margherita 9, portinaio, verso competente gratificazione. 14618 H
SANDALO bianco bambina smarrito domenica notte galleria S. Vito. Pregasi portarlo via Navali 29-III, Predonzani.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, telefono, inoltre 2 stanze ingresso libero centrali ufficio, affittiamo Torrebianca 24. 66448 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, accessori, paraggi Ospedale Militare, affittasi coniugi soli. Telefonare 26803. 66349 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, sala da pranzo, cucina, cercano sposi soli. Cassetta 14607 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, cercasi, paraggi Rolano, vie Commerciale, Udine, Cordaroli, o scambiasi con altro via del Prato (Scoglietto). Telefonare 27643. 48331 L
APPARTAMENTO mobiliato con 2-3 locali, tutte comodità, cerca distinta famiglia. Indirizzo Impresa Galatti 20. 48357 L
APPARTAMENTO mobiliato oppure 2 camere, cucina, indipendenti, cerca ufficiale ammogliato. Offerte Bar Rex. 66354 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, mobiliato, posizione centrale, cercasi subito. Scrivere Cassetta 14557 L, Unione Pubblicità.
LOCALE centro cercasi, anche piccolo, per bottiglieria, panetteria, acquistando eventuale arredamento. Cassetta 14631 L, Unione Pubblicità. 14621 L
MAGAZZINO vasto, deposito impresa costruzioni, cercasi. Telefonare 4906.
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi soli, paraggi piazza Foraggi. Cassetta 14607 L, Unione Pubblicità. 14607 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi solo mattina. Pilone 2-III, Pieri. 66449 M
CARROZZELLA fonda Phoenix molleggiata, bellissima, vendesi. Sonnino 49, interno 6. 66442 M
CARROZZELLA sport bellissima e fonda vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 66446 M
CARROZZELLA sport vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 48339 M
CARROZZELLA fonda e sport, miti pretese, vendonsi. Filzi 17-II, Michelli. 48356 M
CARROZZELLA e passeggio, moderni, seminuovi, vendonsi. Ind. Piccolo. 48361 M
CARROZZELLA sport bambina, bicicletta uomo donna sport, vendonsi. Commerciale 2. 48322 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Tesa 2, Maiolino. 48374 M
DISCHI: ritiransi vecchi oppure rotti, diffalcando da lire 5 a 10 su ogni acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 8.
COSTUME bagno, vestiti, vestaglia finissima, scarpe 38 camoscio nero, visitare 15-19 piazza Caduti Fascisti 6, porta 27. 66458 M
CRESIMA vestito aviatore seta bianca bambino 8-enne, altro burette, vendonsi. Rismondo 14-III, Cusina. 66456 M
DISCHI singoli, celebrità, grammofono, fotografica lastre, vendonsi occasione. Via d'Azeglio 20-IV, Perini, autorizzato.
ENCICLOPEDIA Treccani nuovissima offresi vendita. Cassetta 14594 M, Unione Pubblicità. 14594 M
FISARMONICA sistema cromatico 140 bassi con registro, 5 file cantabili a 4 effetti voce, vendesi 3500, ottima occasione. Monfalcone, Garibaldi 30-I, sabato pomeriggio. 66426 M
GRAMMOFONO valigia con dischi, vendesi. Via dei Giuliani 29, Maran. 66431 M
IMPERMEABILE, gonna, giacca pura lana, statura media, vendonsi occasione. Carducci 34, porta 8. 48373 M
LENZUOLA, biancheria, vestiti, scarpe uomo, donna, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 66459 M
MACCHINA cucire Singer rientrante, tra 600, vendonsi con garanzia. [illegible] 12, magazzino.
MACCHINA cucire Singer perfetta, [illegible] desi. Maiolica 13-III, porta 7.
MACCHINA Singer rientrante [illegible] Donadoni 18, pt., Macchi.
MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, 800, vendesi. Settefontane [illegible] interno.
MACCHINA da scrivere in perfette condizioni, vendesi. Ind. Piccolo.
MACCHINE da scrivere tre, ottime, [illegible] Via Zanetti 8-II, sinistra.
MANGANO per biancheria con [illegible] efficientissimo, vendesi. Navali [illegible]
OROLOGIO polso signora, due lettini [illegible] vendonsi. Indirizzo Piccolo.
RADIO Geloso 5 valvole, 4 gamme [illegible] nuovo, occasione. Piazza Goldoni [illegible]
RADIO nuova modernissima vendesi, [illegible] Giulia 24, calzoleria.
RADIO recente, altra tutta Europa, [illegible] scambio con bicicletta. [illegible]
RADIOAPPARECCHI modifica per [illegible] tipo valvole, eseguisce riparazioni [illegible] Radio Vianello, piazza Vico [illegible] telefono 8375.
RASOIO elettrico, per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. [illegible] corso Garibaldi 8.
RINGHIERA legno metri 7, lire 200, [illegible] pomeriggio. Ind. Piccolo.
SCARPE tutto cuoio n. 44 vendonsi. [illegible] Piccolo.
STIVALONI, macchina cucire [illegible] Viale Sonnino 43, rivolgersi in [illegible]
TUTA lavoro seminuova, scarpe [illegible] seminuove, vendonsi. Via Giulia [illegible] quinto, scala sinistra
VESTITO cresima bellissimo, bambino [illegible] vendesi. Indirizzo Piccolo.
VESTITO bianco per cresima 10-11 [illegible] bellissimo, vendesi. Brandolin, via [illegible] Briani 16.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CARRETTO 4 ruote Steyerwagen, [illegible] bidoni latta inaffiatoi cercansi. [illegible] al Piccolo.
FAVRETTO autentico acquistasi. [illegible] 14583 N, Unione Pubblicità.
GHIACCIAIA cercasi, 1 m. lunghezza, Paganini 2, latteria.
MACCHINE scrivere compera [illegible] Battisti 22, tel. 88-00.
PORCELLANE cinesi, pietre dure, [illegible] compera privato. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.
RADIO, radiogrammofono, recenti, [illegible] guasti, materiale radio, [illegible] Sonnino 4-II.
SUSTA metallica con gambe oppure [illegible] ferro cercansi. Offerte Cassetta [illegible] N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAMERA pranzo tipo cristalliere, [illegible] lampade, altri oggetti, vendonsi. S. Lazzaro 16-II.
CAMERA tipo fortissima vendesi. [illegible] 8, porta 11.
CUCINA tipo, bellissima, perfetta, [illegible] unica, vendesi. Crispi 51.
CUCINA moderna, marmi, usata, [illegible] Nizza 29-II, interno, porta [illegible]
CUCINA tipo usata vendesi. Via S. [illegible] Monte 11, pianoterra.
CUCINA tipo bellissima, adatta [illegible] vendesi. Sterpeto 4, porta 7.
LIBRERIA tipo, moderna, acquistasi [illegible] Telefonare 27450.
LETTINO rete metallica, letto, [illegible] occasione. Gambini 5, p. 27.
MATRIMONIALE tipo, poco usata, [illegible] vendesi, con suste. Ginnastica [illegible]
MATRIMONIALE cucina, nuove, [illegible] partendo, occasionissima [illegible] Alfieri 9, porta 1.
MOBILI tipo, usati, vendonsi, esclusi [illegible] Madonnina 28.
PIANINO cedo a noleggio. Telef. [illegible]
PIANINO nero, corde incrociate, [illegible] seminuovo, vendesi. Telefonare 48-02.
PIANINO marca mondiale, garantito, [illegible] vendesi occasione. Carducci [illegible]
POLTRONE 2, «900», scaldabagno [illegible] perfetto. Valdirivo 32-II.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

GRANULATORE produzione sabbia [illegible] su carro affittasi. Telefono 49-06.

Auto - Biciclette - Sport varie
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI città e provincia [illegible] telefono 81-57.
BICICLETTA ragazzo, altra uomo, [illegible] 29, spaccio vini.
BICICLETTA «Bianchi» uomo, altra [illegible] completa, vendesi. Caccia 11, porta [illegible]
BICICLETTA uomo lusso vendesi. [illegible] 7, terza scala, Oppio.
BICICLETTA uomo, passeggio, seminuova, completa, vendesi. Crispi 60, [illegible]
BICICLETTA donna, di marca, lusso, [illegible] occasione. Dalle 9 in poi. Via [illegible] 29, Maran.
BICICLETTA bambini 4-8 anni vendesi. Toti 4-IV, destra.
FURGONCINO 1100, ultima serie, [illegible] partenza. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.
MOTOFURGONCINO vendesi occasione. Via Paulana 7, dalle 15-20.
MOTOSCAFO veloce entro fuoribordo [illegible] corsa acquistasi. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Milano.
STELLA o deriva nazionale, buono [illegible] acquistasi. Cassetta 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.
TANDEM, biciclette e cicli bambini, noleggio presso il Ciclinoleggio [illegible] telefono 56-23. Guardaroba.
VETTURA 1100 acquisterei purchè [illegible] condizioni. Rivolgersi Centonze, [illegible] Albergo Regina. 48289

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AZIENDA vini attrezzata, ottima clientela, affittasi oppure associerebbesi [illegible] produttore. Cassetta 14552 R, Unione Pubblicità.
AZIENDA marittima e Casa spedizioni Trieste rileverei. Dettagliare offerte [illegible] esclusi intermediari. Cassetta 14560 R, Unione Pubblicità. 14560
BAR bottiglieria, centro, incasso medio giornaliero 3000, vendesi. Rivolgersi Dante, bar via Ginnastica 18. 48348
BAR centrale piena efficienza, vendesi. Rivolgersi Dante, bar via Ginnastica 18.
COMMERCIALISTA offresi alle società g. l. quest'anno tassate in base bilancio come società azionarie, relative pratiche legali, fiscali, commerciali. Cassetta 14343 C. Unione Pubblicità. 14343
INDUSTRIA sedie, avviatissima, bene attrezzata, affittasi causa malattia. Rivolgersi Fontanini. Ufficio affari, Udine, via Manin 9, tel. 13-80. 5343
INDUSTRIA peschereccia con propria bottiglia, per incremento lavoro cerca soci apporti 500.000. Cassetta 14625 R, Unione Pubblicità. 14625
NEGOZIO alimentari centrico, affitto eventualmente cedendo quota in comproprietà, causa grave malattia proprietario. Cassetta 14617 R, Unione Pubblicità.
QUOTA 50% cederei compartecipazione azienda in provincia prezzo 500.000 trattabili. Cassetta 14610 R, Unione Pubblicità.
PERSONA con cauzione cercasi per gestione bar latteria. Scrivere Cassetta 14568 R, Unione Pubblicità. 14568
STUDIO o negozio vendita articoli fotografici preleverei. Cassetta 14611 R, Unione Pubblicità. 14611
TRATTORIA centrale vendesi. Affarone. Rivolgersi Dante, bar via Ginnastica 18.
UFFICIO commerciale centralissimo, recente apertura, cerca seria combinazione ampliare affari. Cassetta 14626 R, Unione Pubblicità. 14626

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino servitù, bagno installato, termosifone, poggiuoli, ascensore, centro, scambierebbesi con villa Friuli o Veneto. Offerta Cassetta 14613 S, Unione Pubblicità. 14613
CAMPAGNA mq. 82.000, con casa, vicinanze Prosecco, affittasi. Cassetta 14620 S, Unione Pubblicità. 14620

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

42-ENNE relazionerebbe, scopo matrimonio, con graziosa vedova o signorina, purchè intelligente, buona, sincera. Disposto aiutare lavori commerciali o negozietto. Dettagliare. Cassetta 14614 U, Unione Pubblicità. 14614 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 31859 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-283. 30795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V

Ieri, per malattia incontrata in zona di operazioni, rendeva la Sua bell'anima a Dio

TULLIO VERONA

artigliere 34.o Regg. Artiglieria «Sassari»

Nel temporaneo distacco, lo piangono i desolatissimi genitori ANTONIO e GINA, il fratello S. Ten. di Vascello GUIDO (assente) che, a nome pure degli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 10, partendo dalla casa numero 14 di via Armando Diaz.

Trieste, 27 maggio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta 2.

I TRECENTO DELLA SETTIMA

Una scena del film: «I trecento della Settima» di produzione Nettunia Film - Esclus. E.N.I.C.

Ne I TRECENTO DELLA SETTIMA, la guerra, oltrechè nel fragore delle battaglie, nello scoppio delle granate, nell'urlo dei combattenti, ci viene mostrata anche nelle sue pause e nelle sue tregue, come modo di vivere e di sentire degli uomini che sono tuffati in essa e che da essa, fino alla fine, trarranno la ragione delle proprie giornate e l'ossigeno per il proprio respiro. Quadri toccanti si avvicendano a visioni di vampante furore. Sequenze come quella della partenza degli alpini dalle natie montagne, con i mille episodi degli addii, o come l'altra della glorificazione del capitano portato a braccia dai suoi uomini verso la vetta contesa che si protende verso il cielo come un'ara, o come quella della lotta impari sui contrafforti di cima X, resteranno fra le più belle pagine del nostro cinema di guerra. I TRECENTO DELLA SETTIMA, prodotto dalla Nettunia Film e diretto da Mario Baffico, appare ora sugli schermi italiani presentato dall'E.N.I.C.

OGGI AL NAZIONALE